



# Lettera 22

## Panathlon on-line



**Area Comunicazione Panathlon Italia**

**Periodico d'Informazione e Cultura dello Sport**

**N° 11/29 – Dicembre 2019**

**Direttore Editoriale Giorgio Costa**

**Direttore Massimo Rosa**

**[redazione@panathlondistrettoitalia.it](mailto:redazione@panathlondistrettoitalia.it)**

**Il Fair Play è quel comportamento di cui spesso si fa sfoggio nei discorsi tessendone le lodi...poi gli stessi dimenticano di praticarlo**

### **L'Editoriale**



#### **Riflessioni su Cultura Etica Sport**

**La Cultura** è conoscenza quindi è sapere, un patrimonio di cognizioni acquisite nella formazione dell'agire individuale ed in base ad un insieme di simboli (es. la bandiera), di modelli di comportamento è anche valori, e ciò che la cultura ti permette di avere è la potenzialità per esprimerli.

**L'Etica**, di cui l'educazione è la chiave di ingresso per la sua conoscenza, si sposa con la cultura e ti fa accettare la vittoria e la sconfitta, inoltre, nel suo rapporto con lo sport, è l'insieme di regole morali inderogabili quali: Fair play, gioco leale, solidale, senza l'inganno del doping. la regola fa del gioco un elemento di civiltà, esige una eguaglianza naturale di tutti i partecipanti. è agonismo quando diventa lotta e confronto, e ne derivano le nozioni di vittoria, performance, primato, positività, dalla sconfitta derivano nozioni di negatività anche se, non assolute, per l'insegnamento che si può trarre da essa. L'adozione del suo codice è minacciato da un predominio di interessi in vari settori, ad esempio nel doping

e nei comportamenti abnormi di alcuni individui.

**Lo Sport**, che è il portavoce di questi valori, al pari della musica, ha un linguaggio universale ed è gioco, divertimento, regole, salute, sociale, una scuola di vita, economia, un mezzo di comunicazione senza uguali, praticato da atleti di tutte le età, normodotati e non, ed è il fenomeno più importante della nostra epoca, basti pensare che gli Stati membri dell'ONU sono 193 più la Santa sede con lo Status di osservatore permanente e la Palestina quale membro osservatore, mentre alle Olimpiadi di Rio de Janeiro hanno partecipato 11.000 atleti in rappresentanza di 205 comitati olimpici nazionali.



È in questo contesto che il Panathlon con la carta del Fair Play, la Carta di Gand, la Carta dei Doveri del Genitore ha elaborato e sottoscritto chiare regole di comportamento ed opera con i suoi club per

favorire l'integrazione, la socializzazione ed il rispetto reciproco, (che grande sostantivo è "rispetto") con la cultura dell'etica, l'esperienza dei suoi associati siano essi campioni dello sport, dirigenti, persone che con il volontariato mettono il loro sapere, la loro passione, il loro carisma a disposizione della società.

È con queste considerazioni che voglio ringraziare ed augurare a tutti i Panathleti ed alle loro famiglie:

**BUON NATALE e SERENO ANNO**

Giorgio Costa

Presidente Panathlon Distretto Italia

Rapallo, 2 dicembre 2019

## LA VOSTRA E NOSTRA COMUNICAZIONE



Mancano ancora pochi spiccioli di giorni poi il 2019 andrà in archivio, e con esso gli undici numeri di Lettera 22 giunta quest'anno al suo quarto anno di vita. Lettera 22 che si sta conquistando, giorno dopo giorno, una crescente popolarità tra i Panathleti di tutta Italia, tanto da venire spesso definita la "Voce del Panathlon"

Questo evidentemente è il frutto di una formula giornalistica azzeccata, lungi da argomentazioni pompose ed un po' barocche, tipiche degli house organ di associazioni.

Se dunque Lettera 22 assolve il proprio compito non da meno lo fanno le due pagine di FaceBook, dove i club pubblicano di continuo le informazioni sulla loro attività, anche questa partecipazione è un ricorrente crescendo.

Recentemente abbiamo attivato anche il sito web, che ricordiamo essere [www.panathlondistrettoitalia.it](http://www.panathlondistrettoitalia.it). Chi entrerà nel sito troverà tutto ciò che riguarda il movimento del mondo Panathlon e contemporaneamente potrà leggere **PANATHLON PLANET**, il Web House Organ quotidiano del Distretto Italia, impostato come Lettera 22, cioè su articoli, cronaca, opinioni, etc.,.

quanto può dunque interessare ad un più vasto pubblico.

In questi ultimi dodici mesi la redazione giornalistica si è avvalsa di una piccola task force, ora è giunto il tempo di cambiare. Ed è ciò che sta avvenendo.

### L'ULTIMA INIZIATIVA PER CHIUDERE IL 2019

Recentemente il Presidente Costa ha inviato a tutti i club una lettera in cui ha annunciato la costituzione della Redazione nazionale per tutti i mezzi di comunicazione del Distretto Italia.

A questo invito hanno immediatamente aderito 20 giornalisti, a cui diamo il BENEVENUTO.

Ora si tratta di organizzazione un efficiente team, che non sia un solo numero da mostrare.

Ma questo non rientra nei nostri modi fare poiché amiamo la concretezza dei fatti.

Come avrete letto da queste succinte righe il progetto di Comunicazione sta raggiungendo le mete prefissate a suo tempo, ciò vuole dire che l'attuale Distretto Italia sta lavorando su obiettivi concreti, regalandosi così l'attenzione dei Club.

Un grazie dunque a tutti i Club d'Italia per avere contribuito in questo 2019 alla crescita della Comunicazione panathletica con i loro numerosi interventi che ci hanno trasmesso entusiasmo per il lavoro svolto ed energie per il prossimo anno, unitamente ad un grazie ai nostri preziosi collaboratori per quanto hanno fatto.

Ad Maiora.

Buon Natale ed un prospero 2020.

Massimo Rosa  
Direttore Area Comunicazione  
Panathlon Int. Distretto Italia



## Donne



### 1

#### **SIMONA CALLO, SOCIA ONORARIA DEL PANATHLON TIGULLIO-CHIAVARI**

*Con i complimenti del Panathlon Distretto Italia per il proficuo lavoro di Segreteria Generale del P.I.*

Il Panathlon Club Tigullio Chiavari riconosce a Simona Callo, Segretaria Generale del Panathlon International, il titolo di socia onoraria. In una magnifica serata, nel corso della conviviale del Club che si è svolta in un grazioso locale del centro cittadino, il Panathlon Club Tigullio Chiavari ha conferito a Simona Callo, Segretaria Generale del Panathlon International il titolo di socia onoraria e ha accolto come soci Marialuisa Pucci Borri e Marco Ricchini che per ragioni logistiche hanno chiesto il

trasferimento dai loro Club di appartenenza al Club Tigullio.

La serata si è aperta con una entusiasmante testimonianza sportiva offerta da Alessia Marena di anni nove, recente vincitrice del Campionato Nazionale Allievi Gold livello 1 di ginnastica artistica e appartenente alla



Pro Chiavari, gloriosa società sportiva di Chiavari. Alessia è stata accompagnata dai genitori che hanno illustrato in un'atmosfera di grande familiarità come sono state scoperte le attitudini della figlia verso questo sport, gli indirizzi familiari, lo scenario futuro. In un periodo in cui i giovani abbandonano lo sport fisico per dedicarsi agli sport elettronici, questa testimonianza è stata di enorme interesse e di aiuto a comprendere le nobili motivazioni e i sentimenti di una campionessa "diversa". La serata è poi proseguita con la cerimonia di insediamento dei nuovi soci che con la loro esperienza umana e sportiva e con la loro lunga militanza nel Panathlon conferiranno al Club Tigullio ulteriore prestigio e motivazioni



### 2

## **Donne di sport: lasciamo che succeda, ragazze**

di Andrea Bonaiuto



**P**rimatiste no stop, donne di sport. Atmosfera innovativa (aggettivo più che appropriato) quella instauratasi durante la seconda edizione di "Donne di Sport". Location funzionale – nel capiente ventre della sede del Gruppo 24ore di Milano – e spirito gioviale per raccontare sport a ragazzi e più attempati, attraverso parole cariche di genuino trasporto delle dirette interessate.

Dodici protagoniste del nostro sport, dodici ragazze dai fieri lineamenti che tuttavia mal celavano dedizione al sacrificio e opportuna 'ossessione' per i numeri primi. Diversi gli aneddoti – spesso gustosissimi – raccolti.

Ne è venuta fuori una bella realtà che – presto – si rimpossederà del nostro sport. Per quell'entusiasmo nel racconto delle proprie imprese distribuendo sorrisi a telecamere e taccuini. Di più: arricchendo la testimonianza di personale passione e tormento. Soggetti caratteriali che da tempo rappresentano merce rara nell'universo sportivo maschile, e che hanno ormai confinato lo sport nel tubo catodico di una “rissa mediatica” assuefatta a polemiche, illusioni, diffidenze.

Anni luce dalla galassia “Donne di Sport”, evento sponsorizzato dal Banco Bpm e salutato da Alessandro Benetton (Presidente Federazione Cortina 2021). Tre tavole rotonde per racconti freschi, appassionati, anche spassosi.



Primo step: “La forza dei numeri primi”. Protagoniste: Maria Beatrice Benvenuti (arbitra rugby), Ayomide Folorunso (atletica), Eleonora Giorgi (atletica) Arjola Trimi (nuoto paralimpico).

Secondo round: “Let's make it happen, girls”, che prestando il fianco alla traduzione (lasciamo che succeda, ragazze), ha raccontato le splendide prove di: Nausicaa Dell'Orto (capitana nazionale football americano), Manuela Furlan (capitana

nazionale di rugby), Ilaria Galbusera (capitana nazionale volley sorde), Marta Gasparotto (nazionale di softball), Serena Ortolani (nazionale di volley), Ilaria Panzera (nazionale basket under 18). Ultima curva dedicata al calcio: “Svolta mondiale, il calcio entra nel futuro”, attraverso le esperienze ai recenti Mondiali di Francia delle 'azzurre' Cristiana Girelli (attaccante della Juventus) e Laura Fusetti (difensore del Milan).



### 3

## EMANCIPAZIONE E SPORT

di Alessandra Rutili



**S**e mi chiedessero quale slogan sceglierei per una campagna in favore dell'uguaglianza di genere non avrei dubbi : **“Emancipazione e Sport”**. Sembra scontato che una donna sia libera di praticare a qualsiasi attività sportiva desideri, ma ciò che per noi è la normalità non lo è in molti Paesi nel mondo. Oltre ai problemi legati alla povertà, anche laddove vi sono grandi possibilità economiche fare sport non è concesso a tutti.

Nei paesi di religione islamica per esempio non è considerata una pratica appropriata alla donna. I motivi sono molti, primi fra tutti il divieto di mostrare troppe nudità, essere fotografati ed applauditi. Gli integralisti in realtà non ammettono che fondamentalmente tutto nasce dal fatto che vi è di fondo l'idea che la donna sia inferiore all'uomo e che per la società patriarcale appaia inopportuno che una persona di sesso

femminile faccia qualcosa per la cura del proprio corpo. Praticare attività fisica è infatti prendersi cura di se' e del proprio benessere, anche esteriore.

Le donne musulmane però non si sono arrese e da decenni combattono per aver riconosciuti alcuni minimi diritti nei propri Paesi. Tra questi vi è quello di fare sport. Per noi occidentali, abituati a vedere ragazze che corrono lungo le strade in short sembra assurdo, eppure le donne musulmane stanno combattendo ancora oggi una battaglia contro i pregiudizi e le dure regole che la religione impone. Solo per fare alcuni esempi. La ricca Arabica Saudita ha legalizzato solo lo scorso anno le palestre femminili. Prima del 2018 non esistevano luoghi adibiti alla pratica sportiva per le donne.



Le poche atlete, che hanno sovvertito le regole imposte da una cultura maschilista e retrograda, hanno comunque dovuto fare i conti con le Federazioni e i Comitati Olimpici. Nel 2012, in occasione della XXX Olimpiade disputata a Londra, fece molto scalpore la presenza di due atlete saudite. Sahra Attar corse la maratona coperta dalla testa ai piedi. Wojdan Shaherkani salì sul tatami con il hijab. Non ottennero risultati degni di nota, ma la loro fu una grande vittoria perché gareggiarono alla pari delle colleghe di tutto il mondo, loro che vivevano in una monarchia assoluta islamica.

Ed allora i ben pensanti, invece che festeggiare queste donne coraggiose, iniziarono a disquisire se fosse giusto o meno che indossassero il velo, il hijab poiché le regole dovevano essere uguali per tutte.

In Inghilterra alla Brunel University, lo scorso febbraio, è stata presentata la tuta-hijab per incoraggiare le studentesse musulmane osservanti a praticare sport. L'ateneo, che offre agli iscritti corsi sportivi gratuiti, crede che solo rispettando le esigenze e la sensibilità delle famiglie e delle studentesse si potrà cambiare.

In Francia, di contro, il marchio di grande distribuzione Decathlon si è visto costretto a ritirare il hijab sportivo poiché minacciato di essere boicottati da politici che ritenevano l'azienda una minaccia per i valori della laicità dello Stato. Ora, ritengo che chiunque possa decidere in quale modo praticare uno sport, rispetto profondamente chi indossa il velo per scelta e non trovo in alcun modo oltraggioso che un'atleta indossi il hijab. Detto ciò penso che sia molto più importante fare in modo che le donne musulmane facciano sport perché anche questa sarebbe una piccola rivoluzione.

Lo sport mette al centro la persona, accresce l'autostima e crea rapporti interpersonali che superano qualsiasi barriera. Ed allora, ben venga il velo se solo così le giovani donne hanno il permesso di gareggiare. Conta che qualcuno dia l'esempio, rompa quell'idea che non si può fare, che non è permesso. Se saranno sempre di più i poteri forti, politici o religiosi che siano, si dovranno arrendere.

Perché lo Sport è emancipazione ed io ho tanta fiducia nelle donne, anche se velate.



---

***“Vorrei avere la grinta di Oriana Fallaci. Sogno di essere la prima donna a fare cose riservate ai maschi.”***

**Federica Pellegrini**

## I DISABILI E LO SPORT

Di Gianpaolo Milan, Presidente Panathlon Rovigo

Questa è la storia del Panathleta rodigino Michele Brusafarro, classe 1963, avvocato di professione ed atleta



per passione. Una passione che, purtroppo, a volte, per il pregiudizio e la miopia altrui, non può praticare. Ma facciamo un passo indietro. Michele nella sua vita pratica svariati sport. Alcuni a livello meramente amatoriale (nuoto, sci, karate, tennis), altri a livello agonistico (pattinaggio rotelle corsa, atletica leggera). Fin qui nulla di strano. Sennonché Michele ha una piccola particolarità: dalla nascita è senza l'avambraccio sinistro (un regalo della chimica farmaceutica dei primi anni sessanta). Ma perché la storia di Michele dovrebbe essere attuale e di interesse solo

ora? Perché Michele si è messo in testa che vuole fare un altro sport. Vuole fare il pugilato. Apriti cielo! **Un monco che vuol fare pugilato!** Questa è buona! Beh, all'estero (USA, Francia, Inghilterra, per menzionare alcune nazioni) è pieno di esempi. In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, molti atleti disabili già combattono sul ring in competizioni agonistiche contro soggetti normodotati. In Italia no, ma non solo in competizioni agonistiche, bensì neppure in quelle amatoriali. Contravvenendo a norme sovranazionali e, addirittura, a quanto si legge sul sito ufficiale della FPI (Federazione Pugilistica Italiana), dove si afferma che la Gym Boxe (settore amatoriale del pugilato -definita prepugilistica- ove il contatto, al più, deve essere assolutamente controllato) può essere praticata da chiunque, in linea con quanto previsto dallo Statuto stesso della FPI (che all'art.1 comma 5 recita: *"La FPI è retta sui principi di libera e democratica partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, in armonia con l'ordinamento sportivo internazionale."*), chi è portatore di una disabilità in Italia non può partecipare ad una competizione amatoriale. Ed è così che Michele, prendendo in contropiede tutti, nel 2018 partecipa al campionato amatoriale di Gym Boxe, venendo regolarmente ammesso. Sembra fatta, ma no che, nel 2019, si vede escludere dalla partecipazione al Campionato Veneto di Gym Boxe. Michele, però, non si dà per vinto ed intraprende la via giudiziaria, il cui epilogo è ancora da scrivere. In una battaglia che vuol essere di civiltà, prima ancora che di diritto, per sé e per tutti i "Michele", sta, infatti, percorrendo la lunga ed impervia strada giudiziaria per vedere riconosciuto il suo buon diritto di praticare uno sport amatoriale cui, purtroppo solo sulla carta, la stessa FPI vorrebbe aperto a chiunque, avendo obiettivi di crescita personale e di conoscenza del proprio corpo molto ambiziosi (dal sito FPI: *"Gli Amatori, maschi e femmine, hanno come obiettivo la cura del benessere psicofisico attraverso nozioni tecnico tattiche propedeutiche all'attività del pugilato, con contatto controllato. L'attività della GYM BOXE riguarda tutti i soggetti d'età non inferiore ai 13."*), ma che, nel concreto, sembrerebbe voler aprire solo ad alcuni, arrogandosi un diritto di esclusione, basato su un pre-giudizio, più che su (inesistenti) norme. La storia, dunque, è ancora tutta da scrivere.





corsa, l'augurio che facciamo a Mario Vegni è poter avere al via di Budapest un lotto di contendenti di spessore. E gli italiani? Corrono tempi grammi; se ci difendiamo nelle corse di un giorno, soffriamo maledettamente a tappe. In un giardino che poco fiorisce, spuntano ancora i petali di Vincenzo Nibali; in attesa di capire cosa sarà di Fabio Aru, non ci rimane che sperare nella crescita di Davidino Formolo e Giulio Ciccone. Altro all'orizzonte, non si vede. Tant'è.



## L'elogio del super-professionismo. Messina e Meneghin alla Conviviale Panathlon

*Da Madrid a Mosca "mi hanno dato un kalashnikov", passando per gli States. Messina racconta il suo rientro a Milano*

di Andrea Buoaniuto

A largo di Messina, altro che 'stretto'. Alla Conviviale Panathlon Club Milano due colossi del basket:



Ettore Messina, coach di Olimpia Milano, e Dino Meneghin 'colosso' vero dei parquet.

Il "Circolo dei Navigli" (in pieno centro a Milano) s'è riscoperto palazzetto silenzioso per pendere dalle labbra degli ospiti, incalzati dalla sferzante curiosità del Presidente Panathlon Milano, Filippo Grassia.

Messina ha così scandito le tappe d'avvicinamento verso Milano, di rientro dagli States (nei L. A. Lakers prima, nei Sant'Antonio Spurs poi, di mezzo le esperienze di Madrid e Mosca), soffermandosi su esigenze professionali e stati d'animo: "Mettiamola così, ero stufo di fare l'assistente – riferendosi all'esperienza a stelle e strisce - ho avuto questa possibilità con Armani. Son stato due volte con lui a parlarne, abbiamo poi deciso per compiere questo passo. A casa non

abbiamo dormito per due giorni. Serenamente potevo invecchiare e finire la carriera con poco stress in qualità di assistente: se sei un assistente bravo, hai poche responsabilità",

Rientro in Italia a 'miracol-mostrare' con bagaglio rinnovato a stelle e strisce. Messina si è soffermato sul super professionismo degli atleti Nba: "Davvero stupefacente è il livello professionalità dei giocatori, lavorano tutti come matti in estate, e non solo i top player. Ognuno vuole aggiungere qualcosa al proprio repertorio: per essere più difficili da marcare, per non farsi superare dagli altri. E i meno bravi per non essere eliminati dal sistema. Ecco, questo è il super professionismo. Qui in Italia? Purtroppo solo poche isole felici, ma a cascata non c'è un ritorno benefico per l'intero sistema. C'è da lavorare".

L'irruzione poi di Meneghin, che ha premiato l'assist del coach per andare a tabellone: "L'esperienza che ha maturato Ettore in Nba servirà molto all'Olimpia ma potrà portare beneficio all'intero sistema. In America vendono uno spettacolo completo che vale miliardi di dollari, vendono un prodotto marchiato da protagonisti top. Non solo per il basket, ma anche per baseball, football e così via: ogni campionato per loro è un campionato del mondo". Meneghin, sfruttando il varco aperto da Grassia, è così entrato in percussione per la giocata: "Il ritiro della mia maglia all'Olimpia? Devo tutto a Ettore.... avrà fatto pressioni chissà. È una sensazione bellissima, in pratica ti viene appiccicata addosso un'etichetta 'doc' che non andrà via. Qualche tempo prima mi

avevano inserito nella 'Hall of fame' americana, ma durante la serata del ritiro della maglia Armani ho provato un'emozione più grande”.



Chiusura sulla bilancia per entrambi. Messina ha indicato in Mosca il ricordo più bello con la vittoria in Eurolega, in Madrid l'esperienza meno esaltante. Meneghin ha replicato: “La soddisfazione più grande è stata vedere mio figlio in prima squadra: lui a 16 anni e io a 40”. Di padre in figlio, di Messina in Milano. Fino ai Dei dell'Olimpia.

### ***Metti un Ak-47 in confezione regalo***

“A Mosca, tutt'altra storia”. Eurolega armi in pugno e festeggiamenti che neanche a Rio. “Una società efficiente, un club modello – il ricordo di Messina - tra me e il presidente non c'erano equivoci. Quando abbiamo vinto l'Eurolega è stato pazzesco, non ho mai più visto *'tanto bere'* in giro... il Ministro della Difesa a un certo punto era sul podio. Mi disse: cosa vuoi coach? puoi chiedermi tutto. E io: mi piacerebbe vedere la parata del 9 maggio. È uno di quegli eventi a cui i russi tengono tantissimo, addirittura ripuliscono i cieli scacciando le nubi con velivoli e manovre

costosissime. Alla cerimonia ufficiale al Ministero ai giocatori regalarono un piccolo carro armato modellino. A me diedero un Kalashnikov, l'Ak-47. Me lo consegnarono con tutti i documenti in ordine. Torno a casa e mia moglie mi fa: questo qui in casa non entra!”. Kalashnikov spedito al museo, unione familiare salva.

### ***“Lasciatemi allenare... perché ne sono fiero”***

Chissà se gli sarà mai entrato in testa il motivo di Cutugno - “L'italiano”, tanto celebre in giro per il mondo - durante l'esperienza madrilena. Ettore Messina ha confessato di non aver trascorso i migliori mesi della sua vita, almeno sotto il profilo professionale: “Rispetto a Mosca, a Madrid non è andata bene. Mi facevano sentire la persona sbagliata nel posto sbagliato. Ripetevano solo “ganar, ganar” (vittoria), mi facevano diventare matto. E quando non vincevamo una partita, l'ambiente esclamava compatto: l'italiano non ha vinto, l'italiano ha sbagliato”. *Lasciatemi sbagliare, perché ne sono fiero.*



## **LEGGENDA DI MANFREDI**

### **MITICA "FRUSTA D'ORO"**

di Adalberto Scemma

Dopo Loris Campana, olimpionico di ciclismo “campione in pista e nella vita”, ecco Mario Manfredi, la “frusta d’oro” del trotto, a proseguire la serie di eventi programmati dal Panathlon e dal Coni per raccontare, e riproporre alle generazioni più giovani, la storia e la leggenda dei “Miti dello sport mantovano”. L’appuntamento è andato in scena venerdì 18 ottobre nella sala conferenze del Coni.

Mario Manfredi, scomparso a soli 37 anni in un tragico incidente stradale, è stato uno dei più straordinari drivers dell’ippica internazionale, vincitore di tutte le più importanti competizioni, dal



Campionato europeo, al Derby, al Grand Prix d’Amerique, con un ruolino di ben 1505 corse vinte nell’arco di una carriera troncata troppo presto, quando si avviava a diventare, a giudizio dei critici, una sorta di fuoriclasse irripetibile.

Manfredi apparteneva a una famiglia di grandi sportivi. Sua moglie era Anna Marmioli, ostacolista azzurra, la migliore dell’epoca dopo Ondina Valla e Claudia Testoni, sorella dell’altrettanto noto “Nano” Marmioli, che fu allenatore del Mantova e tecnico della squadra di ginnastica artistica che vinse il campionato italiano studentesco. Un nipote di Mario, Arnaldo, è stato atleta multiforme della Libertas di

Vincenzo Miglioli prima di dedicarsi al calcio (centravanti della Cadetti, della Mantovana, del Moglia, del “Piccolo Brasile” biancorosso e del Piacenza); un altro nipote, Alberto detto “Spik” si è dedicato oltre che al calcio anche al basket. E sarà proprio Alberto, che da ragazzino ha seguito lo zio come un’ombra su tutti gli ippodromi, contagiato dalla medesima straordinaria passione, a rievocare nella saletta del Coni la figura e le gesta dello zio. Una passione rimasta per lui purtroppo inespressa, così come il sogno spezzato a metà di poter imitare un giorno, sul sulky, le gesta del grande zio.

Mario Manfredi ha legato il proprio nome a quello di cavalli straordinari, capaci di sovvertire ogni pronostico in occasione dei Gran Premi più importanti. Basti citare Ledro, che Mario catapultava, sbalordendo i tecnici, davanti a Tornese, Crevalcore e ai leggendari protagonisti del trotto. Lo ha fatto in virtù di uno stile e di una classe che aveva stregato tutti, dai cronisti aulici come Luigi Gianoli agli allevatori più avveduti. Non è stato certo un caso se la principessa Asya Tranfo di Cosoleto, proprietaria della scuderia “Asya” all’epoca al top dei valori, gli avesse delegato qualsiasi scelta sull’acquisto dei puledri destinati ai grandi eventi. Una fiducia ripagata da Manfredi con il boom di Pratica, una cavallina privata da parte dei tecnici di qualsiasi considerazione e guidata invece ai successi di maggior prestigio.

Per raccontare Mario Manfredi con la cadenza letteraria più consona al suo valore, nulla di meglio di questo brano estrapolata dal ricordo che ne fece il grande Luigi Gianoli: “Aveva acquistato uno astile inconfondibile in sediola, a modo suo elegante: la sua schiena disegnava una grande curva e le sue mani restavano sospese, leggere ma senza perdono. Col passare del tempo quelle mani avevano imparato ad impugnare le redini con piglio prepotente, pronte ad acciuffare l’attimo, ad aiutare il destino, a punire il cavallo che tradiva; sempre protese a pretendere dalla sorte il pegno della vittoria. Del tutto immobile in sediola, come assorto in meditazione, o intento a spiare, senza scoprirsi, le mosse degli avversari, o a decifrare il misterioso messaggio del compagno equino, appariva d’una signorilità un po’ cupa, talvolta quasi minacciosa nell’attimo in cui, deciso a rompere gli indugi, prorompeva con impeto audace per l’ultima stoccata, sempre con l’aria di rispondere, spavaldo, a un’offesa recente o remota. E finiva per apparire a suo modo cavalleresco anche se, in verità, non regalava mai nulla a nessuno, ben conoscendo la legge spietata della pista”.

Nel corso dell’incontro, che è stato moderato dal presidente del Panathlon Mantova Adalberto Scemma insieme con Alberto “Spik” Manfredi, e che si è tenuto nell’ambito di “Mantova Città europea dello sport 2019” sono state proiettate immagini storiche della carriera del leggendario driver alcune delle quali, inedite, scattate sulla pista dell’ippodromo del Te, frequentato all’epoca anche dai più grandi trottatori.

E' già stato definito, nel frattempo, anche il calendario dei prossimi eventi relativi ai "Miti". Venerdì 8 novembre è in programma il ricordo di Renato Ongari, atleta olimpico della canoa e poi presidente federale. L'evento di venerdì 22 novembre sarà invece dedicato alla memoria di Mario Colarossi, il velocista che ha nobilitato l'atletica mantovana negli anni Cinquanta.



## Più gioia che sacrificio, la 'mente' oltre i muscoli. Nel segno di Filippo Tortu

Di Andrea Buonaiuto

Più Berruti che Mennea. Più per la gioia di correre che per il sacrificio di farlo. Testi e ritmo di Filippo Tortu, velocista dalla faccia pulita ma dalla falcata irruente. Esposizione mediatica e lotta al doping, studi e (virtuosa) vita privata. L'inappuntabile Filippo – accompagnato dal padre (e allenatore) Salvino e introdotto dal Generale della Guardia di Finanza Vincenzo Parrinello – ha 'corso' per noi le 'specialità' della sua carriera soffermandosi su successi passati e ambizioni future. Stuzzicato dal presidente Panathlon Milano, Filippo Grassia, il talento di Tempio Pausania ha garbatamente impreziosito la Conviviale di Ottobre tenutasi presso la sala Gianni Brera al Circolo dei Navigli di Milano.

Nel segno di Berruti e Mennea. Ma dove si colloca Filippo?: "Ho avuto la fortuna di conoscere Mennea, purtroppo ero troppo piccolo per capire chi avevo di fronte – ha confessato Tortu – onestamente mi sento più come Livio (Berruti).

Lo sport rappresenta per me un messaggio di gioia e divertimento, che può salvare la vita delle persone, lo percepisco come gioia e piacere personale. Sia chiaro, vige sempre una componente di sacrificio, ma pur sempre minore rispetto al divertimento".



Tortu ha inoltre ricordato l'esperienza ai recenti Mondiali di Doha.

Unico bianco in finale dei 100 metri. Settimo posto - "per me sei arrivato quinto", l'intervento di Grassia - risultato proficuo per noi, non per lui: "Arrivare in finale era l'obiettivo – ha continuato – ma non mi sento mai pienamente soddisfatto, cerco sempre di migliorarmi. Del resto anche quando sono sceso sotto i dieci secondi non

mi sono lasciato cullare".

La culla del record italiano di tutti i tempi (9,99" sui 100 metri, battuto il record di Mennea dopo quarant'anni) continuerà a dondolarla solo l'opinione pubblica sportiva, almeno fino ai prossimi Mondiali del 2020: "Penso già a Tokio - ancora Tortu - l'obiettivo è quello di tornare in finale e nel futuro mi vedo certamente sui 200 metri". La chiosa sul doping, argomento che scotta. Glaciale nello sguardo e nelle parole il velocista: "Un atleta che viene trovato positivo, anche per una sola volta, merita la squalifica a vita.

Chi fa uso di sostanze dopanti lo fa solo per soldi.... se lo facesse per gloria, per le medaglie, comunque non potrebbe ritenersi soddisfatto. Chi viene scoperto dovrebbe essere condannato a restituire i soldi guadagnati durante la carriera". Lo sport è un'altra cosa: vade retro doping.

### **W L'ANTIDOPING**

Nel segno dell'antidoping. Argomento serio, scomodo: per dirla tutta odioso. Ma c'è modo di combatterlo anche ridendoci su. È ancora Filippo Tortu a metterlo alla berlina come merita: "Mi è capitato più volte di essere sottoposto al controllo. All'esame di maturità arrivai tardi a una delle

prove perché impegnato con l'antidoping. Ricapitò un'altra volta all'università per lo stesso motivo, dovevo sostenere un esame. Penso allora che il controllo antidoping porti bene alla mia istruzione". Viva la cultura. Arrivederci alla specialistica...



## Sci, stagione senza padroni

di Lorenzo Fabiano

Senza padroni. Così si presenta la coppa del mondo di sci, che dopo gli antipasti del gigante di Soelden (ha peraltro già fornito più che valide indicazioni) e lo slalom tra i ghiacci artici di Levi, da fine novembre servirà per tutto l'inverno in tavola i piatti forti fino al gran dessert delle finali di Cortina a marzo. Stagione lunga ed estenuante, solito cliché: si parte dal Nordamerica per approdare in Europa a dicembre: gennaio il mese delle grandi classiche Wengen e Kitzbuhel. Confermate le tappe italiane: Val Gardena, Alta Badia, Madonna di Campiglio, per i maschi; per le



donne manca all'appello Plan de Corones ma salutiamo il ritorno del circo bianco a La Thuile. Per tutti il grande appuntamento di quest'anno sono le finali di Cortina, prova generale per il mondiale del prossimo anno. Senza padroni, si diceva: ebbene sì. Sua maestà Marcel Primo (e unico) dopo otto anni di regno ha reso lo scettro vacante. Stress, stanchezza (più mentale che fisica), la famiglia e la voglia di cominciare a tracciare il proprio futuro, le ragioni dell'abbandono. Un po'

presto a trent'anni? Basterebbe chiedere ad Alberto Tomba che fece la stessa cosa: lo sci è uno sport durissimo, che ti porta a vivere mesi lontano da casa, isolarti sui ghiacciai; se sei un vincente (e le otto coppe del mondo che Hirscher ha a casa sono un parco jurassico), i riflettori mediatici si fanno giorno dopo giorno un peso, più che un piacere. Ti chiedono sempre di più: pur nella convinzione che Hirscher avrebbe potuto vincere ancora e chissà quanto, l'ascesa della nouvelle vague gli avrebbe di fatto reso la vita sempre più difficile. Era disposto ad alzare ancora l'asticella per salvaguardare la supremazia? Evidentemente no. Meglio allora salutare tutti da vincente e pensare a un'altra coppa da conquistare, quella di una vita normale che paradossalmente, lontano da quell'ambiente che lo ha reso un'icona, potrebbe rivelarsi ancora più difficile. A contendersi l'eredità sono in due: il norvegese Henrik Kristoffersen e il francese Alexis Pinturault. Più polivalente, il transalpino ha già messo il primo timbro a Soelden, dove lo scandinavo è apparso assai in ritardo di condizione. Sfida aperta ed avvincente, come da anni non si vedeva, se aggiungiamo che i nuovi astri Noel e Odermatt son lì che scalpitano. Gli azzurri? Se nella velocità, che ha salutato l'addio alle gare di una leggenda come Aksel Lund Svindal, abbiamo un Dominik Paris che punta dritto alla coppa del mondo di discesa, e magari con qualche punticino tra gigante e combinate può ambire ad un piazzamento di rispetto in generale, nelle discipline tecniche, ahinoi, mastichiamo a cestini il pane duro che uno stentato ricambio generazionale impone. Detto che il ritorno di un tecnico come Jacques Theulier, è un gran lieta novella, stiamo sciando tra le nubi: il monumentale Manfred Moelgg, a 37 anni suonati, è sempre lì e in slalom forse qualche zampata può ancora darla; le nostre maggiori speranze vanno riposte nel pieno recupero di

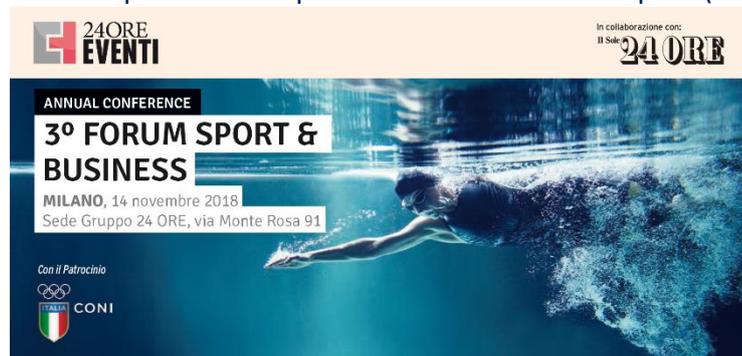
Stefano Gross e la crescita di Alex Vinatzer, il nostro talento più cristallino. Altro il convento non passa. Decisamente meglio nel complesso, le cose in campo femminile dove, allergia allo slalom a parte, le nostre ragazze possono dire la loro ovunque. Sofia Goggia ambisce alla coppa di specialità nelle prove veloci e un pensierino alla sfera di cristallo generale, se supportata da un buon rendimento in gigante, può anche farlo; se Federica Brignone è una certezza, aspettiamo invece cenni di ripresa da Marta Bassino. Il futuro è la ventenne tarvisiana Lara Dalla Mea, già in evidenza lo scorso anno. Lasciamole fare esperienza e non mettiamole addosso eccessive pressioni. Arriverà. Senza Lindsey Vonn, la regina del ballo è Mikaela Shiffrin, in grado di vincere in tutte le specialità e destinata a scrivere la storia come la più forte sciatrice di ogni tempo. A 24 anni la stella di Vail ha già alzato tre sfere di cristallo e vinto 60 gare di coppa del mondo. Se c'è un'atleta che può mettere nel mirino il record delle 86 vittorie di Ingemar Stenmark, questa è lei. Attenzione però: una diciassettenne liceale arrivata dalla Nuova Zelanda, Alice Robinson, ha già cucito addosso l'abito della predestinata, e a Soelden alla Shiffrin ha già dato il primo dispiacere. Se questa è la premessa della nuova stagione, si annuncia un duello appassionante, con la slovacca Petra Vlova pronta a mordere entrambe. Nulla di scontato, tutto in gioco. Senza padroni, per maschi e femmine si apre una coppa del mondo avvincente ed aperta come da tempo non si vedeva. Bentornato circo bianco. Di sicuro ci divertiremo.



## ***Fan experience e innovazione. I Giochi Olimpici educano la 'fruizione'***

*Di Andrea Buonaiuto*

Uno sguardo al futuro guardandosi allo specchio. Raccontare chi siamo, farlo con gli strumenti nuovi. Unicità, sostenibilità, innovazione: parole chiave dello “Sport e business summit” - organizzato da 24ORE Business School in collaborazione con il Sole 24 Ore – che ha apprezzato relatori d'eccezione quali Michele Uva (Vice presidente Fifa), Luigi De Siervo (Amministratore delegato Lega Serie A), il presidente del Milan Paolo Scaroni e Giuseppe Barone (consigliere Acf Fiorentina). Facce note su argomenti per un certo senso inediti, per altri totalmente stimolanti in vista dei prossimi campionati del mondo di sci alpino (Cortina, 8-21 febbraio 2021) e dei Giochi



olimpici invernali (Cortina-Milano 2026). La partenza 'ai nastri' dal ruolo dello sport, l'intermedio sulla riqualificazione urbana in vista dei grandi eventi, l'arrivo 'in gloria' sul coinvolgimento dei fan – attraverso i dispositivi di fruizione (I-pad smartphone, tablet) – come “valore aggiunto per il successo dell'evento.

***-Le innovazioni tecnologiche***

***permetteranno alla fan experience di evolversi-***

Esplicativo Alessandro Araimo (Ad Discovery Channel): “Inquadriamo le nuove capacità di fruizione dei contenuti Ipad, tablet, non solo tv e radio. Vogliamo portare le olimpiadi in una nuova

dimensione mediatica che renda valore a tutti gli sport, che porti i fan dei ad essere ingaggiati dalle varie piattaforme”.

Creare l'evento, inquadrarlo dal punto di vista del tifoso, renderlo 'alveare' dai moderni punti di accesso multimediali. Così Thierry Borra (Founder Sport Matters Consulting): “Le cose stanno cambiando drasticamente nel mondo della fruizione: il ruolo degli atleti, dei partner, degli sponsor e del portafoglio... anche l'ospitalità. Milano-Cortina sarà un'opportunità fantastica per scrivere una nuova pagina dell'evento Olimpico. Le nuove generazioni consumano i media in modo molto particolareggiato, l'esperienza del tifoso cambia ancor prima di entrare nello stadio... ci si recherà col tablet”.

Dal tifoso gli impianti. La tavola rotonda ha consegnato due capo-tavola a Scaroni (Presidente Milan) e Barone (Consigliere Fiorentina). Argomento 'stadio e dialogo con Comune ed enti': “La ristrutturazione di San Siro per uno stadio modello non è possibile - l'approccio di Scaroni - è stata accantonata. Occorre un nuovo stadio. Punto fondamentale l'urgenza... abbiamo chiesto delle cubature che siano coerenti con l'investimento sportivo. Non sono stupito che il Comune voglia controllare che tutto venga fatto per il verso giusto, mi aspetterei un po' più di entusiasmo”.

#### **-Elemento decisivo: la capacità di raccontare storie-**

Guardarsi allo specchio e raccontarsi. Farlo con gli strumenti nuovi in ossequio alle nuove modalità di fruizione. Ne ha delineato 'tratti somatici' Luigi De Siervo: “Cerchiamo di cambiare pelle e dna, di diventare media company, di fidelizzare il pubblico. Vogliamo passare dallo stadio 'fisico' allo stadio 'virtuale' tenendo conto della rivoluzione digitale. Intorno all'evento partita si è generata una prima area di gestione contenuto legata ai social. Un elemento che farà la differenza è la capacità di poter raccontare storie”. Fan experience e innovazione. I Giochi Olimpici educano la 'fruizione'...



### **Ricorda il campione**

*Questa rubrica, curata da Gino Goti, dà la possibilità a chiunque di raccontare, e quindi pubblicare tramite L22, episodi di incontri avuti con noti personaggi dello sport. Basterà scrivere a: [redazione@panathlondistrettoitalia.it](mailto:redazione@panathlondistrettoitalia.it) Vi invitiamo quindi ad alimentare lo spazio che vi abbiamo riservato. Gli scritti saranno poi pubblicati in una speciale rubrica anche su PANATHLON PLANET, il nostro Web House Organ ([www.panathlondistrettoitalia.it](http://www.panathlondistrettoitalia.it)), che vi invitiamo a frequentare*

## **IO e ALFREDO MARTINI**

di Gino Goti

Sapevo quasi tutto di Alfredo Martini corridore perché le mie letture giovanili erano per il settimanale “Lo sport illustrato” che dava molto spazio al ciclismo. Da questo giornale ritagliavo le facce dei corridori per attaccarle sul sughero dei tappini delle birre e delle bibite di una volta. I tappini diventavano corridori in interminabili gare di ciclotappe sui tracciati delineati su marciapiedi o piazzette asfaltate. Poi, con la mia professione, conobbi Martini prima come direttore sportivo di squadre professionistiche, ma la mia conoscenza divenne amicizia quando lui era il CT della Nazionale, una



Nazionale plurivittoriosa e plurimedagliata. E lui era ospite di riguardo delle gare ciclistiche nazionali. Ci vedevamo alla partenza e poi all'arrivo quando sul palco delle premiazioni e del telecronista RAI veniva sempre intervistato. Lui era il santone del ciclismo, era uno che era riuscito, ai mondiali, a mettere d'accordo Moser e Saronni, a risolvere contrasti annosi tra i big selezionati per la maglia azzurra. Si parlava del ciclismo di una volta e i suoi racconti erano poesie con i ricordi delle curve, delle discese, dei tracciati delle corse più importanti. Un giorno, a Camaiole durante il gran premio ciclistico di agosto,

gli dissi che mi sarebbe piaciuto “raccontare” Alfredo Martini in un documentario – avevo già accuratamente selezionato e messo in archivio tanto materiale su di lui e sulle sue interviste – mi rispose: “No, perché poi tu mi tagli quello che dico”. Lo rassicurai che non era un video commissionato da qualche emittente televisiva e fuori anche dai programmi RAI, non volevo fare un lavoro da scoop, era un lavoro da costruire insieme con testimonianze e con “lezioni” di ciclismo per chi praticasse o fosse appassionato di questo sport. Quante volte gli ho sentito dire “il ciclismo è lo sport più bello del mondo”? “Mi hai convinto – mi disse – ci penserò. E poi dammi del tu, mi fai sentire vecchio con il tuo lei”. E proprio durante il Gran Premio Industria e Commercio di Prato, una corsa storica che da ragazzo mi sembrava una favola e che mi ritrovai più volte a raccontarla con le immagini in televisione, mi disse “allora facciamo questo documentario?”. Ne parlammo anche a Firenze quando il Comune, in Palazzo Vecchio; insieme con il CONI fece una grande festa per i suoi 90 anni. “Ci dobbiamo vedere a casa mia, a Sesto Fiorentino, lì ho un vero e proprio museo e una soffitta ancora da esplorare completamente”. Anche a Sesto fecero una festa al Teatro Comunale per i suoi 90 anni ed io ero presente con le telecamere per aumentare il materiale da inserire nel video. Ci sentimmo telefonicamente altre due o tre volte ma fu più veloce la malattia della stesura di una traccia del video che avevo già in mente e che dovevamo, come promessogli, rivedere insieme prima del montaggio e della presentazione al pubblico. Quel materiale è rimasto nel mio archivio a renderlo prezioso e meritevole anche per questo del riconoscimento di “archivio storico particolarmente importante” avuto dal Ministero dei Beni Culturali attraverso la Soprintendenza Archivistica dell’Umbria e delle Marche”.



**Vita di Aree e di Club - Vita di Aree e di Club - Vita di Aree e di Club - Vita di Aree e di Club**

## **Area 1 Veneto – Trentino/AA**

### **Panathlon Cittadella**

#### **Nuoto a Cittadella: Passato, presente e futuro**

Il Consiglio Direttivo del Panathlon Club di Cittadella ha dedicato una conviviale al locale Centro Nuoto che rappresenta un'altra pregevolezza di livello assoluto livello che opera nel Cittadellese e che in circa 20 anni di attività è diventato centro di eccellenza in Italia.

Sono state ricordate le tappe di questa costante crescita, si è cercato di capire il lavoro e l'organizzazione che stanno alla base di questo successo, ma soprattutto sono stati concessi i meritati onori agli atleti locali che in questi anni hanno gareggiato a livello internazionale, partecipando a Olimpiadi, Mondiali Europei e campionati Italiani, nella speranza che nuove leve crescano proprio nel solco di questa strada vincente.

Alcuni di loro, tra l'altro, hanno avuto modo e occasione di farsi conoscere dal nostro Club, essendo stati premiati con il Premio Angelo Gabrielli.

Insomma abbiamo ospitato Campioni veri, che il Panathlon Club di Cittadella è riuscito a radunare in un'unica serata dal titolo "**Nuoto a Cittadella. Passato, presente e futuro**". Un evento che ha riunito **Maria Laura Simonetto, Andrea Toniato, Luca Dotto e Ilaria Cusinato**. Campioni del passato, del presente e del futuro con un unico denominatore comune: sono nati proprio nel comprensorio e da qui hanno spiccato il volo a suon di bracciate, successi e determinazione verso i podi più prestigiosi a livello europeo e mondiale.

**Maria Laura Simonetto**, cittadellese, è stata protagonista alle Olimpiadi di Pechino e vincitrice in carriera di un argento europeo, un oro ai giochi del mediterraneo e un argento alle universiadi oltre a svariate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai campionati italiani. Oggi ha smesso l'attività agonistica ma porta avanti con successo la carriera nel campo della medicina, lavorando a New York.

**Andrea Toniato**, 28enne e anch'egli cittadellense, ha vinto un oro e due argenti ai giochi del mediterraneo, due argenti alle universiadi, un bronzo ai mondiali giovanili e tre medaglie di cui una d'oro europei giovanili partecipando alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016.



Nel palmares di **Luca Dotto** invece manca solo una medaglia olimpica. Ci sono podi mondiali, europei e ai giochi del mediterraneo, svariati titoli nazionali e internazionali oltre alle partecipazioni ai giochi olimpici di Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016. Tokyo sarebbe la sua terza Olimpiade.

**Ilaria Cusinato**, giovane e determinata, ventenne di Cittadella che vanta due europei chiusi con l'argento e una carriera potenzialmente stellare davanti, dopo anni a Ostia, ora è tornata ad allenarsi a Padova per provare a percorrere la strada che si spera, possa portarla da protagonista a Tokyo 2020.

I quattro campioni hanno raccontato le rispettive esperienze, dando merito a Cittadella ed al territorio capace di mettere nelle migliori condizioni i nuotatori della zona che continuano ad emergere. Tanti i giovani infatti che stanno crescendo e ben figurando.

A fare gli onori di casa il presidente del Panathlon Club di Cittadella Davide Baggio, alla presenza di numerose autorità tra le quali il sindaco di Cittadella Luca Pierobon e gli assessori allo sport dei comuni di Cittadella e Tezze sul Brenta.

Alla serata erano presenti anche i soci del Panathlon Club di Cittadella che in passato hanno attivamente contribuito a far nascere quello che oggi è un punto di riferimento per tutto il nuoto Veneto, e italiano.



## Panathlon Mestre

### 38° Premio "Città di Mestre per lo sport"



L'ideatore del Premio Città di Mestre per lo sport, Giuliano Berti durante la conviviale ha detto: "l'edizione 2019 e' stata, assieme alla prima 38 anni dietro, la più bella di tutte"! Come dargli torto? Un mix di talenti tra atleti, dirigenti, giornalismo sapientemente individuati dalla Commissione capitanata da Marta De Manincor, presentati nella location più bella di Mestre, l'Auditorium M9.

Una cerimonia perfetta ha quindi fatto conoscere gli 11 premiati che ricordiamo.....che dalle autorità e Consiglieri del Panathlon hanno ricevuto la "laurea" per lo sport della città, come ha voluto il Presidente Coniglio sottolineare. Sport antidoto al degrado sociale, binomio che il nostro Toni Serena aveva sempre sottolineato ed alla sua memoria la categoria "lo sport per la vita" ha assunto il suo nome.

A seguire la splendida conviviale che ha consentito ai cento commensali di conoscere meglio i premiati, in un caleidoscopio di ricordi e di progetti. Tutti con il sogno "Olimpiadi" raccontate dal grande Mauro Numa, padrino ideale della serata. Tra le autorità anche il Questore di Venezia Masciopinto che si è detto onorato di essere stato

accolto dalla nostra comunità di sportivi.

Il Presidente Coniglio, nel ricordare i 35 anni compiuti dal Club, ha ringraziato di cuore Alessio e Roberto Ferronato per lo splendido video di apertura e l'attenta regia, la Commissione del Premio per il difficile lavoro svolto, il segretario generale di M9 Dott. Sernia per averci messo a disposizione l'Auditorium e gli amici, quali il Banco Popolare, che hanno consentito la realizzazione della serata con l'aiuto economico. Altra stella presente il socio onorario Stefano Bizzozzi che ha regalato emozione con il suo impegno sportivo/sociale con i bambini dell'Africa. Una bellissima serata per una splendida edizione 2019 del Premio.



## Panathlon Venezia



**IL PANATHLON PER LO SPORT VENEZIANO**

Aiutiamo le Società Sportive che hanno subito pesanti danni dalle acque alte eccezionali. Potete fare un versamento sul conto corrente **Volksbank** entro il 31/12:

**PANATHLON PER LO SPORT VENEZIANO**  
**Iban IT09 058 5602 0021 3957 1434 239**  
(dall'estero aggiungere BPAAIT2B139)



## Area 2 Lombardia

### Panathlon Bergamo

#### UNIVERSITÀ DI BERGAMO: SPORT IN AULA

##### DAL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE ALLA DOPPIA CARRIERA DI STUDENTE-ATLETA

Si è tenuto **mercoledì 20 novembre**, presso la sala Galeotti dell'Università degli studi di Bergamo, il IX convegno **"L'Europa e lo sport. Profili economici, giuridici e sociali"**, quest'anno dedicato al tema **"Dal diritto all'educazione alla doppia carriera degli studenti-atleti"** ed organizzato dal Prof. Stefano Bastianon.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Il tema della doppia carriera rappresenta un aspetto di straordinaria rilevanza socioculturale che vede l'Ateneo bergamasco impegnato in primo piano con il **programma Dual Career**, che permettere di combinare la propria carriera sportiva con lo studio in modo flessibile. Ogni anno vengono ammessi dieci nuovi studenti – atleti, che possono usufruire di: immatricolazione in regime di tempo parziale, sospensione degli studi per un anno in caso di importanti impegni sportivi, come i Giochi Olimpici o i Campionati Mondiali, tutorato amministrativo e per l'accesso ai servizi, supporto alla preparazione agli esami, accesso agli impianti sportivi universitari e alla foresteria (per i non residenti nella provincia di Bergamo) in occasione degli esami. 15 le diverse discipline sportive rappresentate.

Tra questi studenti, l'Università vanta delle **eccellenze**: due calciatrici che giocano nel campionato di serie A femminile (Sassuolo e Orobica calcio), un giocatore nella Primavera dell'Atalanta, due atlete che militano nella A1 della pallavolo (Millenium Brescia e Perugia) e la vicecampionessa 2016 di tuffi sincro trampolino 3 metri (preceduta soltanto dalla coppia Cagnotto-Dallapé).

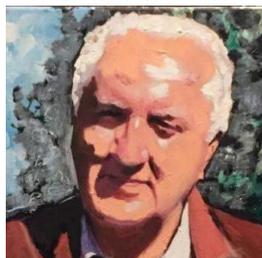
Numeri che testimoniano il successo del programma Dual career-UP4SPORT tra gli studenti dell'Università degli studi di Bergamo e che saranno presentati nel corso del convegno a cui parteciperanno anche esponenti della società civile, del settore educativo e soprattutto delle famiglie degli atleti.



## Panathlon Brescia

### RODOLFO GAROFALO NUOVO PRESIDENTE

Si sono svolte al ristorante Nuovo Nando – location in collina, cucina di serie A - le elezioni per le nuove cariche istituzionali del Panathlon bresciano. Candidato unico per la carica di Presidente, l'attuale Vice Presidente Vicario Rodolfo Garofalo che, presentando il proprio programma (scusate se mi cito) afferma: "Desidero procedere in assoluta continuità con la Consiliatura precedente, per quanto è stato fatto di buono; in più, due obiettivi per me significativi: come primo, fare in modo che la nostra associazione sia più conosciuta, nel nostro territorio, per la sua missione e per i suoi valori straordinari; da ultimo, ma con la stessa importanza, desidero che ogni socio - sentendo orgoglio di appartenenza - sia coinvolto maggiormente nella gestione dell'associazione". Parafasando il famoso discorso del presidente degli stati Uniti John Fitzgerald Kennedy appena eletto nel 1960, Garofalo conclude: "Non chiedetevi cosa il Panathlon può fare per voi .... chiedetevi cosa voi potete fare per il Panathlon". Applausi. Prende a questo punto la parola Flaminio Valseriati - scuro in volto - per ricordare la recente scomparsa del nostro carissimo socio Franco Lazzari: "Il corpo di Franco " afferma commosso "sarà sparso nel mondo, ma il suo cuore e la sua anima resteranno con noi; l'anima è il soffio divino; il soffio d'amore che Franco aveva per tutti noi era incommensurabile. La sua gioia di vivere, la sua capacità di rendere felice chiunque sono un insegnamento per tutti" e conclude "sappiate che Franco è qui con noi" Un minuto di silenzio. Quindi le votazioni gestite, come di suo solito in modo impeccabile, dal segretario Roberto Armellin. Garofalo, all'unanimità, eletto Presidente; con lui – in votazione separata - è stato eletto il Consiglio Direttivo nelle persone: Roberto Armellin, Enzo Cibaldi, Andrea Damiani, Ottavio Dusi, Ezio Luterotti, Roberta Morelli, Laura Schiffo, Alessandro Sellari, Flaminio Valseriati. Eletti anche i membri del Collegio dei revisori contabili, Luciano Cancellarini, Alessandro Gaoso e Bruno Manenti; infine i membri del Collegio Arbitrale e di garanzia statutaria, Marco Bazzani, Luciano Manelli e Giorgio Reggiani.



## Panathlon Como

### "Giornata Panathlon Como per il Fair Play" "Sottoscrizione Carte etiche e consegna targhe del Panathlon" "Lancio del GEMELLAGGIO DELLA REGIONE INSUBRICA"

di Renata Soliani

La consegna di tre onorificenze a Tullio Abbate, Roberta Amadeo e Marco Peloso e le sottoscrizioni delle carte etiche del Panathlon, in una Villa del Grumello splendida e baciata dal sole, un salone gremito all'inverosimile, hanno ribadito la valenza del tradizionale incontro, organizzato dai panathleti comaschi, attribuendo pubblica riconoscenza a chi ha saputo dimostrare concreta adesione ai valori panathletici.



L'appuntamento di quest'anno ha rivestito una maggiore importanza data la contemporanea **celebrazione del 65° anno di fondazione del club** presieduto da Achille Mojoli. Per festeggiare al meglio la ricorrenza, è stato predisposto un apposito annullo postale, con tre cartoline raccolte in un unico cofanetto. Anche per questo motivo l'appuntamento era aperto a tutta la cittadinanza ed è stato apprezzato da appassionati e collezionisti filatelici.

L'evento è iniziato con le parole di un Presidente visibilmente emozionato, consapevole di essere in dirittura d'arrivo per il suo mandato e quindi di vivere questa sua ultima giornata dei premi FairPlay da Presidente.

Presenti atleti, autorità sportive, istituzionali, politiche e i campioni del mondo Daniele Gilardoni e Claudio Gentile. La filosofia del Club di dedicare il proprio impegno alla diffusione delle "Carte etiche del Panathlon International" da anni si concretizza nel momento ufficiale della sottoscrizione da parte di Amministrazioni comunali e società sportive. L'abbinamento con la consegna dei premi Fair-play contribuisce a dare visibilità alla condivisione dei valori. Dall'anno

scorso la firma della “Dichiarazione del Panathlon sull’etica nello sport giovanile” e della “Carta dei doveri del genitore nello sport” si accompagna al rilascio di una Targa Etica, da poter affiggere in luogo pubblico.

Il consigliere Sergio Sala, ha coordinato le sottoscrizioni, chiamando ad uno ad uno i Sindaci, accompagnati dai loro assessori.

Cinque i Comuni che hanno aderito: Albese con Cassano, Brenna, Moltrasio, Olgiate Comasco e Senna Comasco. Assieme a loro, hanno dato adesione 11 società sportive.

Sotto la regia dell’inappuntabile Edoardo Ceriani, caporedattore de La Provincia, si è passati al momento culminante dell’evento che ha visto assegnare le

#### **“Targhe d’onore per il Fair Play 2019”.**



**Il “Premio Fair Play 2019 alla Carriera” dedicato alla memoria di Antonio Spallino** è stato conferito a **Tullio Abbate** con la seguente motivazione:

*“Una carriera lunghissima e costellata da grandi successi. Ambasciatore dello sport e del design nel mondo, è riuscito a tenere costantemente in alto i colori del lago di Como. Ha insegnato l’arte della velocità, è l’uomo dei record e ha portato ai massimi livelli il marchio di famiglia. Figlio e papà d’arte, nella lunga carriera sportiva si è saputo mettere in luce anche per esempi di fair play come quella volta in cui, nel 1978, in testa al GP Tremezzina, si fermò a soccorrere, buttandosi in acqua, un*

*avversario vittima di incidente. Da vero campione del mondo”.* Impetuoso, sanguigno, uomo generoso e schietto, ha espresso con sincera commozione la gratitudine per questo riconoscimento.

**“Premio Fair play 2019 per la promozione sportiva”, alla memoria di Filippo Saladanna a Roberta Amadeo,**

*“Campionessa nello sport e nella vita, che trionfa nell’handbike e nel sociale con una disinvoltura unica e spesso disarmante. Saggia e sempre sorridente, ha saputo in maniera encomiabile trasformare la malattia in opportunità per trasmettere messaggi positivi e ben precisi. Nell’anno della consacrazione ancora una volta fa trionfare la sua caparbia determinazione, vincendo il campionato del mondo. Un esempio per tutti, da sempre”.*

Il Presidente Mojoli ha ricordato ai presenti la grande motivazione che aveva portato quella mattina Roberta ad essere presente. Nonostante ricoverata in ospedale per un piccolo intervento non ha voluto mancare alla cerimonia, riuscendo a farsi dare un permesso di qualche ora con l’obbligo di rientrare! Mojoli ha voluto leggere un pezzo scritto da Fiamma Satta per La Gazzetta dello Sport dal titolo “DIVERSAMENTE AFFABILE” del 1/10/2019. “(...) Amadeo è architetto, è Presidente della sezione AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Como ed è anche duplice medaglia d’oro (Crono e Wh2) ai recentissimi mondiali di Handbike ad Emmen, in Olanda. Da far impallidire Thor. Il suo mantra? **“Il limite è il punto di partenza per me”.** Ogni volta che mi sentirò stanca e mi sembrerà di non farcela penserò e lei”. Roberta ha ribadito che “Se uno vuole qualcosa, trova una strada, ... se non lo vuole trova una scusa! Conosco gli amici del Panathlon da qualche anno e ringrazio per le parole del Premio nelle quali mi riconosco e sono emozionata ed onorata!” Spesso ripete che non vuole fermarsi al suo successo personale ma l’obiettivo è far in modo che si sappia che anche le persone con sclerosi multipla possono fare sport perché lo sport oggi è compatibile con la malattia a vari livelli. “Importante è rendersi conto di quali sono i propri limiti per poi andare a confrontarci con i limiti degli altri. Gli ostacoli son fatti per essere abbattuti e non per abbatteci!”. È arrivata al mondiale dopo 8 anni di lavoro, di gare e sacrifici ma anche di divertimento, e di motivazione. “È vero che facciamo tanta fatica ma abbiamo il quadruplo della motivazione e quindi la fatica passa più agevolmente perché per me la motivazione è il doping della vita!”. Il suo racconto ha toccato il cuore di tutti e insieme a lei ci siamo veramente emozionati.

Alla presenza di Marina di Donato, questore vicario di Como e dei campioni del mondo Daniele Gilardoni e Claudio Gentile è stato consegnato il

#### **Premio 2019 al gesto di Fair Play, alla memoria di Coduri De Cartosio**

a Marco Peloso, attaccante dell’Ardita e studente universitario che frequenta il secondo anno di fisioterapia alla Bicocca di Milano, per il gesto compiuto in una gara di Coppa Lombardia, quella in cui -dopo un calcio di rigore fischiato a proprio favore- segnalò all’arbitro un suo precedente fallo, portando all’annullamento della decisione. Gesto avvenuto in una gara che era decisiva per il passaggio del turno, con l’Ardita costretta a vincere. Alla fine della partita il Menaggio passò il turno ma gli applausi di tutti i presenti, nel momento in cui Marco ha denunciato di aver toccato la palla con la mano, hanno dato dimostrazione di avallare il senso vero della sportività e correttezza. Assente perché influenzato, era rappresentato dal capitano della sua squadra Matteo Peverelli che ha ammesso che nel calcio c’è bisogno di evidenziare questi gesti e ha ribadito che la sua squadra ha condiviso appieno quanto fatto da Marco nonostante la scelta penalizzasse il risultato.

**Tra i numerosissimi interventi, ne riportiamo un paio:**

**Vice questore Marina Di Donato** “Devo ammettere di essere estremamente emozionata perché mi aspettavo un consesso molto più formale invece scopro la vicinanza del mondo sportivo a concetti, a un’etica valoriale che per noi,

mi riferisco alle istituzioni che danno sicurezza alla città, sono molto importanti: più c'è etica nello sport meno problemi ci sono nella società! Ben vengano questi esempi positivi! Siamo lieti di poter premiare un gesto di così grande valore e speriamo ce ne siano molti di più. Vi ringrazio a nome della mia istituzione e complimenti!”

**Alessandro Fermi, Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia:** “In questa bella comunità dello sport, ci tengo a fare un ringraziamento a nome di Regione Lombardia all’esercito di volontari che aiutano le società sportive a far crescere i ragazzi. Se i ragazzi riescono oggi, nelle mille difficoltà che le società sportive hanno, a crescere nel mondo dello sport per raggiungere risultati straordinari è anche tanto merito di questo esercito di volontari che abbiamo sul nostro territorio. Mi piace molto la carta etica del Panathlon; purtroppo non dovrebbe esserci ma il fatto di diffondere questo documento ci fa capire quanto il mondo, anche nello sport, dal punto di vista educativo, sia cambiato e quindi quanto sia importante essere qui. Un grande grazie ad Abbate per la storia nel nostro territorio passata, presente e futura; quando saremo stanchi pensiamo a Roberta e al suo messaggio motivazionale. Faccio i complimenti all’Ardita perché se un giocatore fa un gesto del genere vuol dire che cresce in una società sana. E questo è un valore che va riconosciuto. Grazie a tutti voi di essere qui e ovviamente, viva il Panathlon!”

A conclusione dell’evento l’annuncio della prossima ratifica (giugno 2020) del “**Gemellaggio della Regione Insubrica**”, che estende il protocollo d’intesa che da anni lega i Club di Como, Varese e Lugano, ai Club di Lecco e Malpensa. Come è consuetudine un ricchissimo buffet attendeva i presenti e, prima di uscire, gli stessi hanno potuto gratuitamente ritirare il cofanetto ricordo con le cartoline che celebravano il 65° di fondazione del Club di Como.



### Area 3 Piemonte

#### Assemblea dell’Area 3 Piemonte Valle D’Aosta 1



Tutti i club del Piemonte e Valle d’Aosta si sono trovati a Pianfei, Cuneo, per l’Assemblea annuale dell’Area 3 del Panathlon International convocata dal Governatore Maurizio Nasi. L’occasione della trasferta, le celebrazioni per i 50 anni dalla fondazione del sodalizio cuneese, un appuntamento voluto dal presidente Giovanni Mellano. Dice Mellano: «Ottima la partecipazione di tutti i soci, anche i più lontani, che hanno voluto essere presenti alla riunione che si è tenuta sotto la nostra organizzazione». Dopo saluti della delegata Coni della cosiddetta «provincia grande», Claudia Martin, è toccato a Maurizio Nasi proporre ai panathleti la propria relazione. La riunione della Consulta dei Governatori, le risultanze dell’Assemblea straordinaria di Molfetta, le indicazioni per

l’assegnazione del premio Club dell’anno, le iniziative del Panathlon International, gli argomenti trattati da Nasi che poi ha voluto con forza parlare di «sport al centro», il suo motto da quando è alla guida dei club di Piemonte e Valle d’Aosta. Spiega il Governatore dell’Area 3: «Urge la necessità di riflettere e agire sui recenti casi di molestie ai giovani nell’equitazione, nel ciclismo ed anche nella pallavolo. Non entro nel merito degli aspetti legali, delle inchieste, sulla veridicità delle testimonianze. Penso però sia necessaria una nostra presenza, una nostra riflessione, dove al momento non vedo quella del P.I. o del Distretto Italia. Come agire? Forse è opportuno riproporre a più livelli la “Carta dei Diritti del Ragazzo nello sport” nel cui decalogo sono presenti il diritto di vivere in un ambiente salutare, essere trattati con dignità e l’essere allenati ed educati da persone competenti e la Dichiarazione del Panathlon sull’Etica dello sport Giovanile sottoscritta». Poi la proposta di creare un service che Nasi vorrebbe chiamare «Infanzia violata» dando il là, a convegni, seminari, tavole rotonde anche per mezzo di interclub, «sfruttando la potenzialità enormi dei nostri soci» facendo capo per iniziare alla referente di Piemonte e Valle d’Aosta per Donna e sport, Patrizia Notario.

Poi è iniziata la festa con lo sport al centro.

---

*...Ma poi, Signore, ho pensato  
che non per caso ci siamo incontrati.  
Ho sorriso.  
Ha sorriso.  
E ci siamo lasciati dopo un forte abbraccio.  
Grazie, Signore, di averlo incontrato*

Michel Quoist

## Assemblea dell'Area 3 Piemonte Valle D'Aosta 2

### Panathlon Cuneo 1

Tutti i Club del Piemonte e Valle d'Aosta si sono trovati a Pianfei, presso l'Hotel "La Ruota", per l'Assemblea annuale dell'Area 3 convocata dal Governatore Maurizio Nasi.



Ottima la partecipazione di tutti i soci, anche i più lontani, che hanno voluto essere presenti alla riunione che si è tenuta con l'organizzazione del Sodalizio Cuneese guidato dal Presidente Giovanni Mellano.

I saluti da parte del Club ospitante sono stati fatti dal Socio Corrado Borello, consigliere e rappresentante di Cuneo nel Consiglio di Presidenza dell'Area 3, al quale ha fatto seguito il gradito concreto saluto di benvenuto dalla Delegata del CONI Cuneo Prof.ssa Claudia Martin.

Il Governatore ha innanzitutto relazionato all'Assemblea sull'andamento dell'Area 3, e successivamente ha consegnato il "Jean Borotra World Fair Play Diploma of Honour" all'ultramaratoneta cuneese Marco Olmo. Dopo i dovuti interventi, si è proceduto alla consegna dei Riconoscimenti del Governatore e del Consiglio di Presidenza ad alcuni Soci meritevoli, tra cui due del Club di Cuneo: Adalberto Rava e Lorenzo Tealdi.

I soci presenti hanno potuto infine ammirare la mostra fotografica allestita dal Club Biella dedicata alle donne, lo sport ed il lavoro.



### Panathlon Cuneo 2

Frabosa Sottana, domenica 24 novembre 2019

L'Interclub organizzato dal Panathlon di Cuneo presso l'Albergo Italia di Frabosa sottana, ha concluso le iniziative per la ricorrenza della nascita del Sodalizio.



La mattinata è stata dedicata alla medicina dello sport, intesa come opportunità per fare prevenzione, educazione, formazione, integrazione e salute. Sono intervenuti per i saluti la Prof.ssa Claudia Martin, nella sua doppia veste di delegata del CONI e di Consigliera della Fondazione CRC (sponsor dell'iniziativa), il Sindaco di Frabosa Sottana Adriano Bertolino, ed il Consigliere della Regione Piemonte Paolo Bongiovanni. Tra i presenti anche una delegazione dei Veterani dello Sport di Cuneo, rappresentati dal Presidente Guido Cometto, ed il dott. Pasquale Conversa, Responsabile S.S.D. medicina sportiva ASL CN1.

Dopo i ringraziamenti ai presenti del Presidente del Club Giovanni Mellano, l'apertura dei lavori e la conduzione del convegno sono stati lasciati al Presidente dell'Associazione Medico Sportiva della Provincia di Cuneo, il dott. Carlo Villosio, che ha brevemente introdotto la relazione del medico dello Sport dott. Carlo Ripa. Il tema trattato in un paio d'ore di vivace intervento, ha suscitato vivo interesse tra i Soci e gli atleti presenti.

Conclude quindi le iniziative dei 50 anni del Sodalizio nel migliore dei modi.



## Area 4 Liguria

### Panathlon Genova Levante

#### “SI DICE COSÌ”

La serata è l'occasione per dimostrare come la musica possa essere un modo semplice, diretto e efficace per trasmettere valori, sensibilizzare, far crescere divertendo. E' il caso di due canzoni per bambini che saranno al centro dell'attenzione della serata. “Brivido” un brano che racconta l'amicizia dell'autore con un ragazzo non vedente e “Si dice così”, la storia dell'inserimento in una classe elementare con una bambina sorda che comunica attraverso la lingua dei segni. I due brani grazie anche a due video diretti e strettamente collegati al loro significato sono diventati due punti di riferimento per tante scuole, tante persone, tanti bambini. Nel caso di “Si dice così” ad oggi sono state riscontrate 2 milioni di visualizzazioni sui social, per “Brivido, a dimostrare l'efficacia del messaggio vi è da ricordare che



Aleandro Baldi, cantante non vedente due volte vincitore al Festival di Sanremo, ha deciso di incidere alcuni anni fa. A presentare i due brani ci saranno l'autore Fabrizio Pagliettini, e i cantanti Jacopo Cioni e Nicolò Pagliettini. Il primo è giovanissimo e due anni fa la sua canzone Pikku Peikko si è classificata al terzo posto allo Zecchino D'Oro, il secondo ha una buona carriera alle spalle, ha duettato con Alessandro Baldi ed oggi è Presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Chiavari. Titta Arpe, direttrice del Coro Mani Bianche di Chiavari e Liguria racconterà la sua esperienza alla guida di questo coro silenzioso che è protagonista del video del brano “Si dice così” e che aggrega al suo interno bambini normodotati e portatori di handicap che traducono i brani in LIS. Parteciperanno alla serata anche le due “lis performer” Noemi Zerbone e Jenni Costa. Gestirà il trattenimento il brillante conduttore Fabrizio Pagliettini.

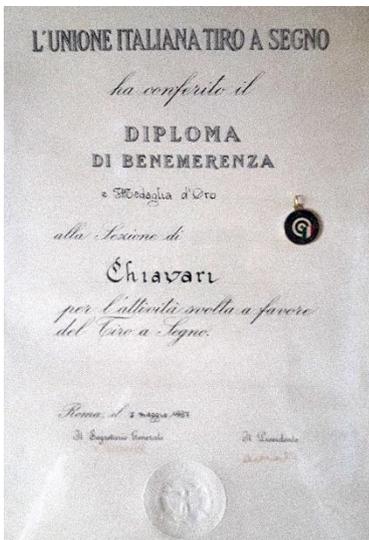
L'ingresso è gratuito e le offerte raccolte saranno dedicate all'Unione Italiana Ciechi e ipovedenti di Chiavari e ai ragazzi disabili in carrozzina del BIC Basket Genova.



### Panathlon Tigullio Chiavari

#### Il Tiro a Segno Nazionale di Chiavari: più di 150 di storia

di Massimo Rainaldi



Era il lontano 1851 quando nella città di Chiavari nacque la prima “Società di Tiro a Segno”. Poco più che associazione volontaria di tiratori, fu presto sciolta a causa dei moti rivoluzionari dell'epoca per poi essere ufficialmente ricostituita il 5 giugno 1863 come fondazione mandamentale denominata “Tiro a Segno Chiavari”, data che rende questa istituzione la terza più vecchia d'Italia dopo Torino e Genova.

Da anonimo campo di tiro, dal quale si distinsero a livello nazionale diversi associati tra cui Vittorio Botti (medaglia d'oro a Roma nel 1863), nel 1892 fu approvato da parte della Prefettura di Genova il progetto per una struttura fissa, poi realizzata e consegnata nel 1900. Tale opera ricalcava il tracciato ad oggi esistente nelle vicinanze della struttura cimiteriale. Il progetto era decisamente avanzato per l'epoca e prevedeva lunghe linee di tiro che arrivavano a 300m, oggi ridotte a 50. Nell'entusiasmo dell'epoca la Sezione ebbe un grande successo, vedendo passare sulle sue linee comuni cittadini e stranieri, e ricoprì una notevole importanza sociale a tal punto da essere promotrice nel 1921 dell'edificazione del Monumento ai Caduti della Grande Guerra, ancora oggi presente nell'attuale Piazza Roma.

Passato il drammatico periodo bellico, inizia la lunga attività sportiva moderna che, nel 1960, permette alla Sezione di potersi insignire della Medaglia di bronzo di benemerenzza UITIS, successivamente convalidata da quella d'argento nel 1971.

Il 1971 è un anno di svolta in quanto la Sezione raggiunge la Divisione A, anche grazie ai risultati di Tullio Bonfiglio, pluricampione italiano e Probabile Olimpionico. Non da meno sono altri tiratori agonisti plurimedagliati in campo regionale come Giancarlo Chiappori, Ernesto Artois e Romano Cugini ed alcuni più volte convocati per i campionati assoluti come Armando Oggiano. Anche gli anni '90 vedono numerosi successi, fra cui la vittoria al Campionato Regionale



Ligure della squadra di Carabina formata da Chiappori-Brugo-Rainaldi contro quella della Marina Militare e diversi tiratori raggiungono la fascia A, il gruppo che per risultati racchiude i migliori tiratori italiani.

Come Società di comprovato interesse storico nel 1994 la Sezione è stata inserita dalla Regione Liguria e dalla Provincia di Genova nell'albo del Museo dello Sport. Dal 1997 la sezione si fregia della medaglia d'oro di benemerenzza.

Attualmente la Sezione conta circa 500 iscritti ed una competitiva squadra agonistica sia juniores che seniores. Nel 2003 Valentina Volpone si è aggiudicata il titolo di campionessa italiana di pistola aria compressa, finale nella quale anche Roberto Brugo (300m) e

Michelangelo Gamba (P10) hanno conquistato l'argento. La Società conta fra le sue fila anche Giorgio Spapperi, atleta di interesse nazionale, campione italiano di categoria nella P10 nel 2007 e vicecampione PL nel 2011. Il gruppo dei giovani è attivo a tal punto da consentire alla squadra ligure di raggiungere l'argento al Trofeo delle Regioni svoltosi a Napoli nel 2018 con un proprio tiratore, Leonardo Gandolfo, e di presentare nuovamente due atleti, Luigi Gandolfo e Cristian Mecca, all'imminente Campionato Italiano Giovanissimi.

A ottobre 2019, la Sezione ha inaugurato la nuova palestra di tiro indoor ad aria compressa dopo una profonda ristrutturazione che ha consentito di usufruire di una struttura moderna e funzionale. Lo stand, intitolato ad Armando Oggiano, storico presidente dal 1975 al 2013, oltre alle cariche istituzionali ha visto la presenza di un ospite d'eccezione: il campione olimpico Roberto di Donna, oro ad Atlanta '96.

La Sezione assolve inoltre un importante compito istituzionale riguardante l'addestramento della Polizia Municipale e delle Guardie Giurate, nonché il rilascio di idoneità al maneggio delle armi per chi necessita dei vari porti/trasporti d'arma con corsi tenuti da istruttori diplomati UITIS.

Allo stato attuale la Sezione dispone di nr. 5 linee indoor ad aria compressa, di nr. 4 linee a fuoco a 25 metri e di nr. 4 linee a 50 metri.



## Area 5 Emilia Romagna – Marche

### Panathlon Bologna 1957

#### Premio Fair Play 2019 a Damiano Matteucci e Giovanni Galvani

Anche quest'anno il Panathlon Bologna 1957 ha assegnato il suo **Premio Fair Play**. A ricevere la targa per l'edizione 2019 sono stati Damiano Matteucci e Giovanni Galvani, tifosi del Bologna e organizzatori del Pellegrinaggio Rossoblu

"Insieme per Sinisa" al Santuario di San Luca con i tifosi di Bologna e Lazio lo scorso 6 ottobre.



"Mi è venuta in mente l'idea del pellegrinaggio dopo aver ascoltato la conferenza stampa in cui Sinisa Mihajlovic ha annunciato di essere malato - ha raccontato Giovanni Galvani -. Ho subito attivato i miei amici per realizzare un'iniziativa che fosse pubblica e ho trovato grande entusiasmo. Per il primo appuntamento abbiamo adoperato il vecchio metodo del passaparola attraverso un giro di messaggi. Poi Damiano ha avuto l'idea di pubblicizzare il tutto attraverso Facebook".

"Per la prima uscita, sette giorni dopo l'annuncio del mister, avevano aderito all'evento che avevo creato solo 23 persone - ha detto Damiano Matteucci - poi però quando sono arrivato al Meloncello (lì dove inizia la salita verso il Santuario, ndr) ho visto che in realtà le persone erano un migliaio. È stata una grande emozione e un momento molto

toccante. Io e Giovanni ci teniamo a sottolineare un aspetto: il pellegrinaggio non è stato fatto solo per Sinisa, ma per tutte le persone che soffrono e che sono malate".



Coinvolto nel progetto anche Don Massimo Vacchetti, vicario per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero della Diocesi di Bologna: "A luglio ho partecipato molto volentieri ma con poco tempo a disposizione per dare una mano nell'organizzazione; per l'evento di ottobre invece ci siamo ritrovati con calma e abbiamo potuto scegliere una data che fosse più adatta di altre. Il 6 ottobre il Bologna festeggiava i 110 anni: quale occasione migliore? Hanno

partecipato in tantissimi, persone credenti e non, tifosi del Bologna e della Lazio: questi ultimi li ho coinvolti grazie anche all'interessamento di Sua Eminenza Cardinale Zuppi. Ora con Damiano e Giovanni stiamo preparando un terzo appuntamento che contiamo di realizzare a breve".

Ospiti della serata anche il Capo di Gabinetto della Prefettura di Bologna, dott. Massimo Di Donato, e il mister Franco Colomba, che ha raggiunto gli astanti per un saluto finale. Presente anche il nuotatore azzurro e socio Panathlon Marco Orsi con la sua fidanzata Sara Alesci, anche lei nuotatrice.

Nel corso della serata è stato dato inoltre il benvenuto a due nuovi soci del club, la prof.ssa e avv. Margherita Pittalis e il dott. Marcello Manelli, e celebrato Franco Morini e Vincenzo Garraffa per i loro recenti successi sportivi.



## Panathlon Fano

**"...Il sogno è possibile, intanto divertiti!"**



L'aveva detto  **Davide Mazzanti** agli amici del **Panathlon Club International di Fano**, che lo hanno sempre seguito con affetto ed ammirazione, di voler essere presente ad una loro manifestazione pubblica. Ed il **Commissario Tecnico della Nazionale italiana femminile di pallavolo**, malgrado i tanti immaginabili impegni, ha mantenuto la promessa. Le occasioni, per Mazzanti, per incontrare il mondo del volley fanese, insieme con quello provinciale e regionale, sono state due, in una medesima giornata, iniziative sempre organizzate dal **Club** presieduto da **Fabrizio Tito**.

La prima, un convegno svoltosi presso l'"Ethica Center" di Fano, con la presenza di squadre giovanili di pallavolo femminile del nostro territorio, con loro dirigenti, allenatori ed appassionati di quella disciplina.

Argomento della conversazione: **"...il sogno è possibile, intanto divertiti!"**, invito ai praticanti di ogni sport, che rientra proprio fra i temi etici sostenuti dal Panathlon International. In una sala affollatissima, giovani e giovanissimi atleti hanno ascoltato la piacevole relazione, dialogando poi con il prestigioso coach.

La seconda è stata una conviviale, alla quale sono stati invitati, insieme ai soci panathleti, amministratori locali, dirigenti e rappresentanti del **CONI** e della **Federazione della Pallavolo**. Presenti il **Sindaco di Fano Massimo Seri**, il presidente del CONI regionale **Fabio Luna**, e **Alberto Paccapelo** presidente del CONI provinciale, **Luigi Innocenzi Governatore dell'Area 5 del Panathlon** ed altri partecipanti del mondo del volley delle Marche, una regione – è stato detto – al vertice di quello sport in Italia.

Di fronte ai soci ed a tutti i vecchi amici e colleghi, molto interessati agli aspetti tecnici come a quelli umani di una carriera così importante, l'intervento di Mazzanti, pregevolmente approfondito intorno alla complessità del ruolo assunto ("le tre sfide: se stessi, l'avversario e l'ambiente") si è arricchito poi di ricordi e riferimenti alla sua esperienza sportiva degli inizi nei campi e nelle squadre locali, con il suo dono prezioso dell'attestato guadagnato allora come **"allenatore di primo grado"**.

Nel corso della serata, inoltre, il Panathlon Club fanese ha svolto la cerimonia d'ingresso di un nuovo socio: **Villiam Simoncini**, accolto con gli applausi del Presidente Tito e dell'intera platea.



## Panathlon Pesaro

### Angelo Spagnuolo nuovo Presidente

Il Panathlon Club Pesaro ha proceduto, il 26 novembre, al rinnovo delle cariche elettive.

Dopo i saluti della presidente uscente, Barbara Rossi, giunta alla fine del suo secondo biennio, i soci del club pesarese hanno votato per l'elezione del nuovo presidente e dei membri del Consiglio Direttivo.



Nuovo Presidente **Angelo Spagnuolo**, eletto all'unanimità per il biennio 2020/2021. A comporre il Consiglio Direttivo i Soci: **Bedinotti Luca; Campanari Carlo; Gemellaro Vittorio; Paccapelo Alberto; Patrignani Fabio; Santi Mauro; Sorbini Giancarlo; Zavagnini Michele.**

Il nuovo consiglio direttivo e il Presidente entreranno in carica nel mese di febbraio 2020.

“Questi quattro anni sono stati una bellissima esperienza – ha commentato la Presidente uscente Barbara Rossi – anche se nell'ultimo anno per motivi lavorativi mi sono allontanata da Pesaro ed è stato più difficile seguire il Club. Il nostro è uno dei club più storici a livello nazionale e internazionale, è stato un onore averlo rappresentato. Un'esperienza di vita e formativa importante, anni ricchi di

storie di sport e umane. Ringrazio i soci che hanno fatto parte dei consigli durante il mio mandato. Complimenti e buon lavoro al nuovo Presidente Angelo Spagnuolo e ai Soci del nuovo Consiglio.”

“Una serata molto emozionante, sia per il voto ricevuto da tutti i Soci sia per l'onore e l'onere di questa carica, cercare di mantenere l'impegno e la grande tradizione conquistati dal Panathlon in tanti anni – ha esordito il neo Presidente Angelo Spagnuolo - Cercherò di aprire il Club sempre più alla città inserendo nuovi soci, soprattutto giovani e donne. Per quanto riguarda i temi, mi piacerebbe evidenziare i meriti delle tante eccellenze sportive sul nostro territorio, ma anche ospitare prestigiosi personaggi del mondo e del giornalismo sportivo nazionali”.



## Panathlon Senigallia 1

### IL GRANDE EVENTO: VOLERE VOLARE E VALORI

“Volevamo un grande Evento, qualcosa che potesse essere ricordato negli anni come un messaggio forte e significativo. Lo Sport legato fortemente a Valori importanti della Vita che fanno Volare rendendola unica senza Mollare Mai”.



Con queste parole il Presidente del Panathlon Club di Senigallia Stefano Ripanti ha accolto e salutato il numerosissimo pubblico intervenuto all'evento nella splendida cornice del Teatro Carlo Goldoni di Corinaldo Sabato 9 Novembre in occasione del Trentennale del Sodalizio Senigalliese. Atlete, atleti, appassionati e appassionati di sport a comporre la platea di un appuntamento atteso e curato nei particolari in tutti i suoi aspetti.

Un susseguirsi di storie uniche, ricche di significati, tutte con un unico comune denominatore composto da quei valori racchiusi nella parola Sport. Si è parlato di Amicizia, Solidarietà, Rispetto delle regole, dell'avversario e della Vita, quella di ognuno di noi. Perché ognuno di

noi può sempre lottare per migliorare, e non solo per migliorare se stesso, ma anche un mondo sportivo e sociale, attraverso il proprio esempio e i messaggi che lo Sport ci insegna e ci permette di trasmettere soprattutto con fatti concreti.

Questo hanno raccontato le atlete e gli atleti intervenuti alla manifestazione. Fatti importanti di Sport e di Vita che hanno lasciato tutti a bocca aperta per intensità e profondità di significati.

Lo spettacolo, condotto magistralmente dal giornalista Andrea Carloni, ha visto susseguirsi sul palco alcuni grandi campioni dello sport, tra i quali l'allenatore di calcio Fabrizio Castori, il Commissario Tecnico della

Nazionale di Pallavolo Femminile Davide Mazzanti, la campionessa di motociclismo Alessia Polita, la pallanuotista Francesca Pomeri, medaglia d'argento con il Setterosa alle Olimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016 e il fisioterapista della Nazionale di Atletica Nazareno Rocchetti.

Tanti ospiti inoltre, intervistati dalla show-girl Miriana Trevisan, madrina dell'Evento, hanno portato la propria testimonianza di Sport e di Valori da trasmettere soprattutto ai giovani: l'ultramaratoneta Tommaso Conz, la nuotatrice Sofia Rapa, il motociclista Nicolas Luzzi, il campione di judo Niccolò Bartolazzi, i maratoneti Ulderico Lambertucci e Giacomo Grillo e l'atleta paralimpico Luca Panichi.

Nel corso dello spettacolo anche interventi musicali che hanno visto protagonisti il pianista Andrea Zepponi, il soprano Ines Epifanio, la cantante Valentina Curzi. Inoltre la Danza con una esibizione a cura della scuola di danza "Danza in scena".

La serata ha avuto poi un seguito importante al Finis Africae di Senigallia, dove gli sportivi e i soci fondatori del Panathlon sono stati premiati alla presenza del vicepresidente del Panathlon International Giorgio Dainese, del presidente del Distretto Italia Giorgio Costa e del governatore del Distretto 5 Luigi Innocenzi.

Da *francesco bettini*, Ufficio Stampa Panathlon Club Senigallia



## Panathlon Senigallia 2

### Senigallia incontra Mazzanti

In occasione dei festeggiamenti per il Trentennale del Panathlon Club di Senigallia, non è mancata l'occasione di ascoltare le parole importanti e significative di Davide Mazzanti, Allenatore della Nazionale Femminile di Pallavolo.



Nella splendida cornice del Teatro Carlo Goldoni di Corinaldo, Mazzanti ha regalato al numeroso pubblico presente un racconto sul percorso condotto per arrivare fino alla guida della Nazionale Femminile. Un percorso non sempre facile, ma proprio per questo altamente formativo. Un percorso dove anche le sconfitte e i momenti meno rosei hanno avuto molta importanza, se non addirittura più dei successi, proprio come lo sport spesso insegna attraverso i suoi alti valori. Sapientemente guidato dal giornalista Andrea Carloni, attraverso il ricordo delle tappe più importanti della carriera, Mazzanti si è anche aperto sul discorso Olimpiadi di Tokyo 2020: "A mio parere – ha detto – ci sono cinque o sei squadre che possono contendersi il titolo e tra queste ci siamo anche noi. Poi come tutti noi sportivi sappiamo, i fattori che determinano una vittoria come quella Olimpica sono moltissimi e speriamo che le cose si mettano bene durante il torneo Olimpico.

Sono comunque sicuro che sarà importantissimo questo anno per la preparazione e per l'esperienza che una squadra giovane come la nostra potrà fare in tutte le competizioni che da ora in poi affronteremo per prepararci all'appuntamento di Tokyo. I margini di miglioramento per la nostra formazione ci sono e sono inoltre sicuro che queste ragazze, per come le conosco, daranno il massimo per ottenere il miglior risultato possibile e lotteranno fino in fondo per onorare il delicato e importante compito di rappresentare un paese con ottime potenzialità e una ottima tradizione nella pallavolo internazionale. Dico anche – ha concluso – che faremo di tutto per tenere alti e trasmettere quei valori che lo sport racchiude e per i quali siamo qui anche oggi nella celebrazione del Trentennale del Panathlon Club di Senigallia che si è sempre prodigato per sostenerli e divulgarli".

*francesco bettini*, Ufficio Stampa Panathlon Club Senigallia



## Area 6 Toscana

### Panathlon Pontremoli

#### E sono QUARANT'ANNI...

L'idea panathletica vagheggiava in Pontremoli sul finire degli anni Cinquanta da un gruppo di sportivi facenti capo a quel "mago" dell'organizzazione che fu CARLETTO BARDI, che trovò l'attuazione con la costituzione, nel gennaio del 1958 del Club di Carrara e Massa, di cui il predetto fu co-fondatore.

Da lui sollecitati, ne entrarono a far parte, numerosi pontremolesi e lunigianesi, i quali, l'8 marzo 1975, tentarono di svincolarsi, senza tuttavia trovare le condizioni favorevoli, per cui si dovette giungere al 3 Dicembre 1979, data ufficiale della fondazione del CLUB PONTREMOLI-LUNIGIANA.



In quel giorno, dodici professionisti locali, uniti nella pretura di Pontremoli, si costituivano in Club; avevano chiesto l'autorizzazione sino dal 15 gennaio 1978, ma dovettero attendere un po' di tempo perchè fossero rimossi gli ostacoli che avevano impedito la reale istituzione del Club.

Non è qui il caso di riferire sui meriti... e demeriti, neppure il caso di rifare la storia di questo Club, che uscito dalle pastoie... burocratiche e non, si è subito vigorosamente affermato, anche in ambito distrettuale tanto da conseguire, nel 1998, il prestigioso premio del Governatore.

L'affermazione del Club è particolarmente legata al nome di MARCELLO LELLO, il "Presidente" per antonomasia, che, col suo dinamismo, il suo costante impegno e la sua tenacia, diede grande impulso al Club, che resse per sette anni, fino all'improvvisa immatura scomparsa e a coloro che gli fecero seguito, da MARIO TRIVELLONI, a ENRICO FERRI, a LUCIANO NECCHI GHIRI, a EZIO TOMELLINI, a GIANFILIPPO MASTROVITI a ROBERTO BERGAMASCHI a GIANFRANCO SBARRA e con l'attuale ALDO ANGELINI, dietro ai quali occorre ricordare l'azione indefessa dei segretari, MARIO TRIVELLONI, GIANFILIPPO MASTROVITI, GIANFRANCO MAZZINI e l'attuale UGO FOLLONI.

Tuttavia non si possono trascurare i fatti più salienti effettuati dal nostro Club:

1. la prima seduta della Commissione internazionale per la formazione del nuovo Statuto presieduta dal Presidente ANTONIO SPALLINO, tenuta a Pontremoli il 23-24 marzo 1990, alla presenza di tutti i più alti esponenti del Panathlon International ed indi l'Assemblea distrettuale svoltasi il 24-25 maggio 1997, a detta di tutti i partecipanti magicamente organizzata e che rimarrà negli annali del VI Distretto, per essere stata la sede dell'adozione del Regolamento distrettuale.
2. La visita del neo Presidente Internazionale, VITTORIO ADORNI, avvenuta, seconda in tutto il mondo, il 16 novembre 1996 e la presenza contemporanea di tre Governatori (RENATO GRIBAUDO del VI - UMBERTO BURLA del IV ed ALESSANDRO NATI del VII)
3. Altra data molto importante il 14 marzo 1998, la nomina del nostro assistente spirituale DON LORENZO PIAGNERI, che ha svolto anche il ruolo di guida nella Festa della Montagna e nelle visite culturali in varie località a noi vicine.
4. La collaborazione con gli Inter club di Genova, Firenze, La Spezia, Parma, Carrara e Massa, Garfagnana, Pisa, Viareggio.
5. Molto significativa la conviviale svoltasi a Volterra Inferiore del 22 febbraio 1989, in cui il nostro Pas President ENRICO FERRI, allora Ministro dei LL.PP. ci portò "verso nuovi orizzonti di cultura e di pace" preannunciandoci gli impegni dell'Italia nella preparazione dei Campionati Mondiali di calcio.
6. La presenza annuale dei Presidenti internazionali ENRICO PRANDI, GIACOMO SANTINI quali componenti della Commissione di scelta dei libri finalisti del PREMIO BANCARELLA SPORT, premio che ci vede come sponsor ufficiale.
7. 16 novembre 2000 conviviale con LORENZO RICCI e MARCO DEL MEDICO medaglia d'oro nei 100mt. piani e nella staffetta 4x100 alle PARAOLIMPIADI di Sydney 2000, e con la partecipazione del nostro concittadino PIER PAOLO RIBOLLA, atleta ipovedente.
8. Il 5 settembre 2010 ci ha visto coinvolti al documento di collaborazione firmato a Pontremoli, tra BERTONI GIAN PAOLO, Presidente nazionale Unione Nazionale Veterani dello Sport e BAMBOZZI GIANNI, Presidente Distretto Italia del Panathlon.
9. Ha dato lustro al Club la presenza, nell'Area 6 Toscana, del nostro socio GIANFILIPPO MASTROVITI che ha ricoperto il ruolo di Consigliere d'Area con i Governatori ANNAMARIA BONARI, ASSUERO PIERACCINI, RINALDO GIOVANNINI dal 2003 al 2014,

infine nel quadriennio 2015/19 con il Governatore ORIETTA MAGGI il nostro socio è stato nominato Vice Governatore Vicario.

10. Da non dimenticare le varie conviviali svoltesi con la presenza di importanti atleti nazionali e locali e personaggi illustri sempre per tenere alto l'interesse e l'amore verso lo Sport:
  - i premi Panathlon per i giovani sportivi locali che si sono particolarmente distinti nello Sport e nella Scuola;
  - gli incontri con i partecipanti alla "Spedizione Antartide della Scuola Militare Alpini" con la presenza del nostro concittadino Gen. Armando Novelli;
  - ciclismo: con il compianto C.T. FRANCO BALLERINI, FIORENZO MAGNI, GINO BARTALI, GIANNI MOTTA, MASSIMO PODENZANA e con il nostro "nonno volate" SEVERINO ANGELLA.
  - calcio femminile: con la nostra conterranea VALENTINA BUTTINI
  - calcio maschile: con EUGENIO FASCETTI; ERALDO PECCI e con i massimi rappresentanti del calcio lunigianese;
  - arti marziali: con la lunigianese ELISA SARTI;
  - atletica leggera: con i dirigenti e gli atleti della Polisportiva Pontremolese e la Campionessa Italiana, nostra conterranea, CHIARA FERDANI;
  - incontri con il Prof. Dr. GIAN NICOLA BISCOTTI, nostro socio onorario, su tematiche legate alla preparazione atletica, agli allenamenti e alle nuove tecnologie e trattamenti riferiti alla salute degli sportivi;
  - le varie gite sul territorio italiano ed europeo;
  - gli incontri per illustrare le diverse discipline sportive: Basket, Rugby, Motociclismo, Tiro con l'arco, Pugilato, Vela, Motocross, Triathlon, Golf e Mountain bike.

...ed ora, occhi puntati al 2029, anno in cui, a Dio piacendo, celebreremo le nozze d'oro del nostro Club.



## Panathlon Siena

### Basket: Siena sempre presente

C'è sempre Siena nel basket di serie A. Nonostante le vicissitudini che hanno costretto la Mens Sana a ripartire dal campionato di promozione, la nostra città conferma la sua presenza ai massimi livelli della pallacanestro nazionale grazie all'arbitro Martino Galasso, premiato dal Gruppo Stampa Autonomo Siena come personaggio sportivo 2018. La cerimonia si è svolta presso il Teatro del Costone nel corso di una serata densa di sport, che ha visto il fischietto classe 1982 ricevere il sanese d'oro, la moneta dell'antica Repubblica di Siena, dal presidente del Gruppo Stampa Andrea Sbardellati.



Galasso, contradaio dell'Istrice, è protagonista nella massima divisione di basket dal 2017, quando ha diretto la sua prima gara raccogliendo, a distanza di trenta anni, il testimone da Claudio Indrizzi, ex fischietto senese di serie A. Indrizzi ha saputo trasmettergli tutta l'esperienza della sezione arbitri intitolata proprio al padre di Martino, Giuseppe Galasso, storica figura dirigenziale della pallacanestro cittadina.

Alla cerimonia sono intervenuti l'Assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini, il coordinatore del comitato per Siena città europea dello sport Guglielmo Ascheri, il delegato del Coni provinciale Paolo Ridolfi e il

rappresentante dell'Università di Siena Giovanni Forconi.

Riconoscimenti speciali sono stati tributati a Ruggero D'Argenio, per la straordinaria carriera come maestro di scherma, e allo speaker storico della Mens Sana Alessandro Marchini, che chiude dopo 40 anni la sua attività al microfono del palasport di viale Sclavo. Grazie all'ottima organizzazione del Costone, la serata è proseguita nei locali del Ricreatorio con la cena, durante la quale Galasso ha donato a Sbardellati la maglia dell'esordio in serie A.



## Panathlon Viareggio Versilia 1

Lo scorso sabato 16 novembre il Panathlon Club Versilia Viareggio ed il Centro di Medicina dello Sport Viareggio Versilia hanno inaugurato presso la prestigiosa Villa Paolina il contest fotografico 2020 "Viareggio, Versilia e lo Sport".

All'evento c'è stata un'ampia partecipazione della cittadinanza e delle amministrazioni locali, vedendo la rappresentanza di tutti i comuni della Versilia.

La scelta di portare la mostra fotografica presso le stanze vissute dalla principessa Paolina (Maria Paola) Bonaparte è stata molto apprezzata dalle persone, con le buone premesse di proseguire questo percorso iniziato 4 anni fa nei piccoli locali della medicina dello sport di Viareggio. La Villa Paolina ospita inoltre 3 prestigiosi musei (preistorico, musicale e artistico con la possibilità di visitare le sale arredate come al tempo di Paolina). Il contest si pone al centro di Viareggio, come anello di unione fra cittadinanza, arte, sport e sociale.

L'idea del contest fotografico nasce proprio dalle potenzialità che offre la Versilia: dal mare ai monti al parco del lago di Massaciuccoli. In questo ambiente ideale è possibile svolgere moltissimi sport quali la corsa, il nuoto, la vela, l'alpinismo e tutti gli sport legati alla montagna, il ciclismo (sia stradale che off road), il surf da onda e il wind surf, il pattinaggio, il calcio, il beach soccer, il beach volley, il rugby, il kate surf e moltissimi altri fino ad arrivare al tiro alla fune. In questa realtà dinamica grazie al contest ogni anno si muovono silenziosi ed umili decine di fotografi che poi ci inviano le loro bellissime foto, che verranno poi giudicate da una giuria di esperti del settore fotografico.

I premi consegnati ai vincitori sono stati: un corso di BLS D Rianimazione Cardio Polmonare e un corso per l'uso del defibrillatore.

La somma ricavata dalla vendita del Calendario 2020 "Versilia, Viareggio e lo sport" servirà ad aiutare " la Carta di Viareggio", associazione senza scopo di lucro contro la violenza sulle donne in ogni sua forma.

Alla presenza delle autorità dei Comuni Versiliesi, della Capitaneria di Porto e di tutti gli intervenuti sono stati donati un defibrillatore e due corsi di BSLD, acquistati con i ricavi della vendita dei calendari del 2019, alla Cooperativa Sociale C.RE.A.

## Panathlon Viareggio Versilia 2



Il Panathlon Club Versilia Viareggio ha partecipato al trofeo di nuoto Mussi, Lombardi Femiano tenutosi nei giorni 15, 16, 17 novembre presso la piscina del comune di Massarosa. In questi anni il sodalizio fra l'amministrazione ed il club si è affermato progressivamente, con la partecipazione a diverse iniziative sportive volte anche al sociale ed alla disabilità. Domenica, alla cerimonia di chiusura del trofeo, oltre ad aver premiato i numerosi giovani atleti che si sono sfidati nelle discipline dei 200 metri stile libero, 50 metri dorso, 50 metri rana e 50 metri stile libero, sono state premiate le società con la carta panathletica e il presidente dell'evento Crisci con il gagliardetto del club. Alla premiazione hanno partecipato il Sindaco

Alberto Coluccini, l'assessore allo sport Franco Simonini, la consigliera Elisa Montemagni, l'assessore alle politiche sociali Michela dell'Innocenti, l'assessore Pietro Bertolaccini. Premia per il Panathlon il Vittorio Giusti.



## Area 10 Umbria

### Panathlon Clitunno

#### Festa di ringraziamento e di auguri



Il Panathlon club Clitunno ha “celebrato” a Trevi, nella storica residenza dei soci Emilio Ceccucci e Teresa Argenti, la festa del ringraziamento nei confronti di quanti: Enti, Aziende e privati hanno sostenuto il club nell’intenso programma realizzato nel 2019. E’ stato lungo l’elenco letto dal presidente Claudio Menichelli: Confartigianato, Le Caselle, Decathlon, Coricelli, Confragricoltura Spoleto, Colussi, Barilla, WebHosting.it e poi Lucrezia del Papa per Umbria Olii, Marco Pelliccioni, vice presidente BCC di Spello e Bettona, Marcello Ronconi, Amministratore; Luigi Ponti titolare Officine Meccaniche, Gino Goti, filmmacker degli eventi più significativi organizzati dal più dinamico e vitale club dell’Area 10 e tra i primi in Italia come numero e importanza di manifestazioni e di promozione del Panathlon. Erano presenti Andrea Tortora Governatore dell’Area 10, il past governatore e vice presidente nazionale Pietro Pallini, il presidente del club Altotiberino Tassegian e molti amici del club Clitunno.

Una gradita sorpresa per Claudio Menichelli che ha ricevuto da Gabriella Righi, presidente UNESCO Club Foligno-Clitunno, un riconoscimento e tante parole di elogio per l’attività del Clitunno augurandosi un prossimo gemellaggio per condividere iniziative in sintonia con gli stessi principi su cui si basano le due associazioni. Erano presenti anche Vanna Calligari, presidente Rotary Club Foligno, la presidente di Innerwell e Gina Serangeli, presidente ONLUSASSISTRA.

Ma il momento clou della serata è stato preceduto dai saluti delle autorità: Decio Barili, Assessore sport, cultura e Quintana del comune di Foligno; Paola Vittoria Santirosi, consigliere con delega al turismo comune di Spoleto; Massimiliano Montesì, consigliere con delega allo sport sempre del comune di Spoleto. E infine, dopo gli inni previsti dal cerimoniale, l’ingresso nel club di tre soci: Stefano Musci, ingegnere; Matteo Cifonelli, farmacista e Andrea Specchia, docente di scienze motorie cui il governatore Tortora ha consegnato il distintivo e il regolamento del Panathlon tra gli applausi del folto pubblico e prima di degustare una lunga teoria di dolci fatti a cm.0, cioè in casa. La serata si era aperta con un ricco e saporito rinfresco, a base di specialità enogastronomiche trevane, servito nei locali dello storico frantoio per le olive a piano terra della magnifica residenza “Palazzo Argenti Ceccucci”.

Gino Goti



### Panathlon Perugia 1

#### Il Panathlon club Perugia in visita al museo dell’A.C.Perugia



“Storia, persone, passione” è questo lo slogan del Museo dell’A.C.Perugia. E sarà in questo Museo, vicino allo stadio Curi di Pian di Massiano, il meeting di novembre del Panathlon club Perugia, iniziando con la visita, alle 18.00 di venerdì 15 novembre, ai preziosi reperti storici della squadra del Grifo e, a seguire, un incontro e un dibattito con ex giocatori, attuali della rosa in serie B e con dirigenti e tecnici del presente e del passato. La storia di una squadra si inserisce nella storia di una città; se poi la squadra è l’A.C Perugia Calcio questo inserimento diventa una cementificazione con i ricordi del glorioso passato quando fu definita la “squadra dei miracoli”, con l’imbattibilità nel corso di uno storico campionato di serie A. Alcuni degli atleti di questo miracolo saranno presenti all’incontro per raccontare le sensazioni di quel campionato ai panathleti sempre vicini allo sport perché da esso essi provengono e tuttora si adoperano per diffondere le finalità dell’associazione internazionale e cioè “L’affermazione dell’ideale sportivo

e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli". L'incontro sarà anche l'occasione per accogliere nel club un nuovo socio nel corso di una conviviale G&G



## Panathlon Perugia 2

### Il Panathlon club Perugia alla scoperta di 111 anni dell'A.C. Perugia Calcio



Era nell'aria da tempo nel club perugino di conoscere la storia della squadra della città. Indro Montanelli scrisse: "un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente". E erano numerosi i soci a seguire, nella visita al museo della società, Carlo Giulietti appassionato di calcio che dall'età di 6 anni (ora ne avrà tra 50 e 60) ha visto tutte le partite del Perugia giocate in casa e moltissime in trasferta. Inaugurato nel luglio del 2016 il Museo vanta già decine di migliaia di visite e non solo di tifosi di calcio, ma anche di cittadini alla scoperta della storia della città attraverso la squadra che porta i colori del "grifo". Il tifoso più "sfegatato", il simpatizzante, il cittadino, il turista potrà vivere emozioni diverse ma sempre intense di fronte a fotografie, ritagli di giornali, trofei, maglie e calzoncini, palloni, scarpini e altri rari ma significativi cimeli storici. La "squadra dei miracoli" è ancora nel

cuore e nel ricordo dei perugini appassionati o no di calcio e dei colori biancorossi. Ad accompagnare Marcello Carattoli e il gruppo dei soci anche Franco Vannini uno, un grande (non solo per altezza) di quella squadra che si piazzò al secondo posto nella classifica di serie A risultando imbattuta. Quella squadra che per due volte, in zona Cesarini, ha privato la grande Juventus dello scudetto. Poi nella sala conferenze sono corse foto e immagini del tg sport commentate da Vannini e da Giulietti: ma non solo a descrivere quanto si vedeva, ma anche a ricordare retroscena di momenti sportivi e di calciatori del Perugia Calcio scoprendo, con sorpresa, cose mai viste sul campo e mai lette sui giornali, ma retaggio di chi ha vissuto la vita sportiva e quella privata di protagonisti famosi. Nel ricordo sono emersi i nomi di Paolo Rossi, di Boranga, di Gaucci, di Nakata, di Novellino, Frosio, Tedesco, Castagner, Mazzetti, Materazzi, di Ghini sotto la cui presidenza in un mese si costruì lo stadio – intitolato poi a Curi – in soli cento giorni per essere pronti ad affrontare la serie A. Un altro primato di una squadra e di un gruppo di...miracoli. A rendere più importante la visita la presenza di Clara Pastorelli, assessore allo sport del comune di Perugia e amica del Panathlon, di dirigenti e giocatori dell'attuale rosa guidata da Mister Oddo, già campione del mondo.

G&G



## Panathlon Terni

### IL PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE STELLE AL MERITO SPORTIVO CONI AL PANATHLON TERNI

Il Generale Gianni GOLA, presidente della Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo CONI (ANSMeS), è stato a Terni ospite del Panathlon Club per onorare le Stelle al Merito Sportivo, e le Palme al valore atletico CONI dell'Umbria, sabato 23 novembre 2019.



Il Panathlon International, che annovera oltre 200 Club di sportivi nel mondo, ha come missione quella di diffondere e far affermare i valori morali dello sport e l'etica del fair-Play.

Il Panathlon Club di Terni, ritenendo che gli sportivi insigniti dal CONI con questi speciali riconoscimenti delle qualità tecniche e umane espresse, donne e uomini di grandi meriti sportivi di questi, gente di particolare valore, siano la concretezza della propria missione, ha ritenuto di organizzare un loro speciale e qualificante incontro con il Presidente della Associazione sabato 23 novembre, in uno

specifico convegno ed una Conviviale Panathletica con i Soci Ternani.

L'incontro è rivolto agli umbri insigniti dal CONI e si terrà presso la Sala Conferenze dell'Istituto Tecnico Economico e Professionale "Casagrande – Cesi" (g.c.) alle ore 10 con il Convegno tenuto dal Generale Gola sul tema "Lo Sport per tutti contro il disagio giovanile", tema dell'anno della Associazione, a cui parteciperanno anche il Presidente del CONI UMBRIA, Generalo Domenico Ignozza, il Governatore dell'Area 10 Umbria del Panathlon Italia, dr. Andrea Tortora, il Presidente del Panathlon Terni, Benito Montesi, e il Delegato Regionale ANSMes Mauro De Angelis.

Successivamente, presso il Ristorante Didattico dello stesso Istituto, la Conviviale del Club ternano vedrà insieme i propri Soci con i convegnisti, dove il Generale Gola illustrerà il valore delle benemerenze CONI e la figura prestigiosa dello sportivo “stellato” CONI, quale fulgido esempio per i giovani e meno giovani.

Il Panathlon Club Terni con questa iniziativa intende onorare la fulgida figura dei Benemeriti dello Sport dell’Umbria e dare loro la possibilità di operare ancora nel mondo dello Sport, quale concreto esempio delle qualità intrinseche del movimento sportivo.



## Area 12 Friuli Venezia Giulia

### FAIR PLAY 2019 DEL PANATHLON ALTO FRIULI E L’AVVIO DELLA “GIORNATA DELLO SPORT”

*Mario Ulian, governatore dell’Area 12, lancia il riconoscimento annuale per ringraziare chi dedica la propria vita allo sport, spesso nell’ombra*



Incontro nel Centro culturale di Tarvisio del Panathlon Alto Friuli, con la partecipazione del Sindaco Renzo Zanette e degli Assessori Iginio Cimenti e Mauro Zamolo, con chi allo sport dedica da sempre il proprio tempo.

Momenti pieni di ricordi, emozioni vissute, pensieri dedicati a chi ci ha lasciato uniti forse anche da un po’ di nostalgia subito travolta dalla spirito che continua a guardare avanti verso sempre nuovi obiettivi.

Il Presidente del Club, Franco Baritussio, ha aperto l’incontro sottolineando come nell’ambito del Fair Play si sia data attuazione ad un’iniziativa del Governatore Ulian volta a richiamare l’attenzione a chi dedica la propria vita all’attività sportiva con una particolare attenzione anche a chi mai appare ma dietro le quinte assicura il funzionamento dell’attività in vero spirito di servizio e dedizione.

Il Sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, ha espresso apprezzamento per le molteplici attività del Club e condiviso lo spirito dell’iniziativa ricordando l’importanza dello sport e dei valori rappresentati non solo dai risultati ma anche da chi si dedica appassionatamente ad esso con il solo desiderio di sostenere la sua pratica da parte dei giovani.

Il Governatore Mario Ulian ha poi illustrato i motivi della nascita della Giornata dello Sport che vuole riunire per un momento la comunità sportiva e ringraziarla per il suo impegno.

Questa prima edizione ha visto mescolarsi tra i premiati dirigenti e atleti, esperti e silenziosi collaboratori, tutti caratterizzati da questo spirito.

Il Riconoscimento Fair Play 2019 per il gesto è stato assegnato a Alex Ostoldi.

Perché? Gara di sci. Salta la porta ma nessuno se ne accorge e si ritrova in ottima posizione in classifica. Si presenta al Direttore di Gara e informa dell’errore.

Risultato una squalifica che ... qualifica! Un messaggio che conferma di quali sono i valori veri dello sport. Un premio dal valore altrettanto simbolico. Il Fair Play 2019.

Poi il Premio Fair Play alla carriera a Luciano Zanier. Personaggio e persona unica dal lungo curriculum in molteplici funzioni e dalla grande professionalità, che è sempre disposto a mettere a disposizione

La “Giornata dello Sport” vede i simbolici “Grazie “ del Panathlon a chi ha dedicato praticamente la propria vita allo sport. Tante storie diverse ma una componente comune: la passione per lo sport: da atleti, da allenatori, da volontari, da insegnanti, da dirigenti, ...

Storie importanti, ciascuna unica, che questa prima edizione ha accumulato senza una precisa logica ma con il solo desiderio di evidenziare la ricchezza sportiva della città. Standing Ovation per Mario Ceron,

L’obiettivo futuro rimane quello di premiare chi si adopera in silenzio, in ruoli che non appaiono ma che consentono al mondo dello sport di vivere, trovare e sostenere i talenti e portare i risultati che fanno di Tarvisio e di tante altre località della nostra valle, luoghi dove lo sport vive e si sviluppa nonostante le difficoltà.

Tre momenti speciali nel ricordo di Luciano Lazzaro, la standing Ovation per Mario Ceron e la conclusione con un abbraccio con e della sua città di Roberto Marta, attualmente capo degli osservatori dell’Atalanta. Sportivo che guida una squadra di 8 collaboratori e ha la rara capacità di saper individuare i talenti calcistici. Un incontro di calcio dopo l’altro per scoprire chi fra i giovani giocatori ha le qualità per una carriera ad alto livello.

Impossibile riportare tutte le motivazioni.

Qui di seguito solo l’elenco dei premiati e alcune immagini:

Riccardo Pinzani, Paolo Tessitori, Mariano Malfitana, Gianni Rupil, Daniele Sabidussi, Marco Puffitsch, Franco Fontana, Antonella Bidinot, Roberto Buzzi, Maurizio Dunnhofer, Tiziana Condoni, Enzo Bertolissi, Maurizio Siega, Pierino Cosettini, Pierino Copetti, Luciano Baraldo, Dario Screm, Roberto Palmieri, Francesco Gibertini, Mauro D’Agostina,

Adalberto Zanitzer, Gherardo Pietrafesa, Giancarlo Tavian, Mario Ceron, Michele Della Mea, Giancarlo, Martina, Fulvio Pisani

Vi sono ancora moltissimi che meritano un grande "Grazie".

Per loro l'arrivederci è per la Giornata dello Sport 2020.

(pgb)



**Interclub Trieste – Trieste Muggia**

### **IL VERTICE DEL PANATHLON INTERNATIONAL A TRIESTE**

#### **TAVOLA ROTONDA SULLO SPORT DAL '45 AL '54**

Sono stati all'incirca 150 i partecipanti alla serata di gala interclub dell'Area 12. Ospiti d'onore: i vertici del Panathlon International con il presidente **Pierre Zappelli** ed il Comitato di presidenza al completo, ed il Distretto Italia con il presidente **Giorgio Costa** e la segretaria **Simona Callo**. Interclub, svoltosi il 28 novembre scorso a Trieste, organizzato dai Panathlon Club Trieste e Trieste Muggia con i presidenti **Andrea Ceccotti** e **Livio Ungaro** motori trainanti.



Il Savoia Excelsior Palace hotel è stato palcoscenico perfetto per i tre momenti che hanno dato corpo alla serata. Di sicuro molto interesse ha suscitato la tavola rotonda sullo sport a Trieste nei nove anni di Governo militare alleato (1945-1954).

Più che ricordare risultati sportivi o grandi personaggi sportivi locali del periodo in questione, gli storici e scrittori **Raoul Pupo** e Pietro Spirito, e in coda anche il presidente del Coni Fvg **Giorgio Brandolin**, che ha ricordato ciò che accadde in provincia di Gorizia in quel periodo caldo, hanno inquadrato la ripresa dell'agonismo sportivo sotto il profilo storico, aiutando a capire come l'influenza di tre parti ben distinte (Italia, Jugoslavia e angloamericani incaricati di governare la transizione post-bellica in attesa che le Nazioni Unite decidessero a chi assegnare questo lembo di terra conteso) abbia influito sull'organizzazione sportiva e sull'attività agonistica.

Un tema che ha immediatamente solleticato l'interesse dei presenti, alla fine della tavola rotonda si sono avvicinati in tanti per raccontare episodi, aneddoti, spiegare cosa ci fu alla base di avvenimenti e scelte in qualche modo storiche per lo sport della Venezia Giulia subito dopo il secondo Conflitto mondiale.

A seguire Les Babettes che hanno offerto ai presenti la loro rivisitazione molto particolare e gradevole di alcuni famosi brani dell'epoca, dagli standard americani alle più note canzoni italiane. Le loro spiccate capacità vocali hanno permesso di giocare con testi e note, il pubblico ha gradito.



Nella conviviale, poi, il presidente del P.I. Pierre Zappelli ha salutato i presenti, mentre la prima carica del Distretto Italia, Giorgio Costa, ha illustrato la ciclovìa che il Panathlon sta realizzando, che al momento collega il Friuli a Milano, ma che nelle intenzioni dovrebbe raggiungere tutta l'Italia. Inoltre Costa ha accennato a un progetto con il Miur che si sta definendo e dovrebbe coinvolgere i licei sportivi di tutta l'Italia.

Anche il presidente dell'Area 12 **Mario Ulian**, sebbene sia prossimo alla scadenza di mandato, come del resto lo sono anche i vertici internazionali, ha indicato la strada su cui si sta muovendo il Panathlon club del Friuli Venezia Giulia: un tentativo di coinvolgimento e attivazione di nuovi club nei Paesi limitrofi, per creare un sorta di macroregione Alpe Adria anche per il Panathlon, e il sostegno all'attività agonistica per i diversamente abili, in particolare gli ipo o non vedenti.

Venerdì 29 c'è stata poi la prevista riunione dei vertici internazionali, che ha svolto lavori preparatori in prospettiva dell'assemblea elettiva del Panathlon International in programma nei primi mesi del 2020.



## Panathlon Rieti 1

### Borsa di studio 2018-2019

Da sempre attento e sensibile al tema della formazione come opportunità per realizzarsi nella vita, nello Sport e nel lavoro, Il Panathlon Club Rieti, giovedì 21 novembre 2019, ha donato 2 borse di studio per meriti sportivi e scolastici a due studenti che hanno ottenuto un rendimento più che positivo sia nello sport sia nella scuola.



Commozione e soddisfazione per la consegna dei diplomi, infatti bastava osservare i volti orgogliosi dei genitori che hanno assistito alle premiazioni per farsi un'idea di quanto la scelta del Panathlon Club Rieti, di istituire le borse di studio, sia stata un successo. Qualcuno maschera a stento gli occhi lucidi, immortalando con cellulari e macchine fotografiche la consegna dell'assegno" con cui, simbolicamente, è stato

affidato ai ragazzi il premio in denaro.

Loro, i premiati, sorridono contenti, si limitano a ringraziare timidamente, compiaciuti non hanno alcun timore ad annunciare che "da grandi" si immaginano fisici, medici, psicologi, avvocati o ingegneri.

I più emozionati sono le mamme ed i papà.

Il Panathlon Club Rieti ha destinato agli studenti più meritevoli, sotto forma di borsa di studio, in importo pari a 800.00 euro. Le borse bandite per l'anno scolastico 2018÷2019 erano 2.

Unico criterio per l'assegnazione il merito: media voti vicina o superiore al 10 ed almeno un titolo regionale o nazionale conquistato.

Per le superiori, erano destinate 500,00 Euro mentre per la scuola media inferiore 300,00 Euro.

Le domande pervenute sono state complessivamente 26 di cui 17 per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado e 9 per gli alunni della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

I "primi della classe" sono risultati:

- la studentessa della Scuola Media "Angelo Maria Ricci" di Rieti, **Maria Stella Pasqualoni**, che ha riportato nell'anno scolastico 2018/2019 il punteggio di 10 e lode.

Ha svolto nella soc. Sportiva ASD Forza e Libertà la specialità Ginnastica Ritmica e si è aggiudicata il titolo di "Campionessa nel campionato nazionale ACSI alla palla, Vice Campionessa alle clavette e 4° posto nel Campionato regionale LD Silver";

- lo studente del Liceo Scientifico "Carlo Jucci" di Rieti, **Michele Esposito**, che ha riportato nell'anno scolastico 2018/2019 il punteggio di 9.36.

Ha svolto nella soc. Sportiva Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi le specialità dei 400m - salto in lungo e si è aggiudicato il titolo di "Campione italiano 4x400 juniores outdoor, Campione regionale salto in lungo outdoor, 9ª misura in Italia del salto in lungo juniores outdoor (mt. 7,07)".

Le premiazioni sono avvenute nella sede del CONI Point di Rieti.

Alla cerimonia, quasi a segnare un simbolico passaggio di testimone alle future "stelle" di domani, è intervenuto anche Luciano Pistolesi, Delegato del CONI Provinciale di Rieti e Stefania Santarelli Dirigente scolastica del Liceo Scientifico "Carlo Jucci" di Rieti.

Alla stessa Preside è stato poi consegnato un riconoscimento per la Scuola.

"Abbiamo voluto premiare il merito, la vostra capacità - ha commentato rivolgendosi ai ragazzi in sala il Presidente del Club, Maria Clara Mariannantoni Napoleoni al termine della premiazione - ma anche difendere e affermare valori quali l'impegno, il sacrificio, la fatica quotidiana. Faust ce lo insegna: le scorciatoie non valgono, prima o poi rivelano i loro limiti. I risultati, il successo anche, sono sempre in cima alla salita e si devono costruire giorno per giorno con le proprie forze".

Del tutto d'accordo Giannino Esposito, che ha visto un figlio premiato: "Una borsa di studio per studenti meritevoli è una bellissima iniziativa. Premiare la volontà e l'impegno nei giovani - ha commentato intervenendo per ringraziare il Panathlon a nome dei genitori - è certamente una delle strade per insegnare a questi uomini e donne di domani a darsi degli obiettivi, a credere nelle proprie capacità, nella forza delle proprie scelte". "Ovviamente - ha aggiunto

rivolto ai ragazzi - siamo orgogliosi di voi e del vostro risultato. Un qualche merito ce lo prendiamo anche noi, mamme e papà, per il nostro quotidiano sforzo nel togliervi dalla strada e dalla Play Station e pungolarvi allo studio. Genitori e figli combattono ogni giorno una durissima battaglia, con poche armi e pochi alleati. È duro difendere valori come l'impegno, la coerenza, in un mondo che sempre di più sembra preferire la superficialità e la mediocrità". I ragazzi, invece, sembrano comunque vivere il tutto con la semplicità di chi sa di aver fatto solo il proprio dovere. Dopo la premiazione tutti al rinfresco finale.

## Panathlon Rieti 2

### Conferenza Provinciale sulla gestione e sicurezza degli impianti sportivi pubblici. Esperienze a confronto e esempi pratici.

Moderatore: Giuseppe Pitoni

Relatori:

- Fabio Canaccini, Accademia Maestri dello Sport
- Paolo Mariantoni, Comandante V.V.F.

Intervengono:

- Simone Fratini, Assessore Provinciale.
- Roberto Donati, Assessore Comunale.

Convegno promosso dal Panathlon Club Rieti, curato personalmente dal Panathleta Giuseppe Pitoni, tenutosi a Rieti nell'Aula Magna della SABINA UNIVERSITAS lo scorso venerdì 25 Ottobre.



La Presidente del Club Arch. Maria Clara Mariantoni Napoleoni ha dato il benvenuto ai presenti e ha rivolto saluti di rito agli Assessori con delega allo Sport del Comune di Rieti Roberto Donati e della Provincia Simone Martini, al *Comandante V.V. F.F. di Rieti Paolo Mariantoni e al Maestro di Sport Fabio Canaccini.*

All'inizio dei lavori il moderatore Giuseppe Pitoni tiene a precisare che le tematiche odierne richiedono un serio impegno e una profonda riflessione perché attinenti al mondo dello Sport. La parola Sport sottintende una significativa riflessione e implica una grande valenza culturale; lo sport è comprensivo di conoscenze in varie branche: matematica, fisica, pedagogia, filosofia, storia, letteratura..... -.

Quindi è opportuno che, tutti coloro ne sono coinvolti, siano

doverosamente attenti alla sua specifica legislazione.

Il Comandante dei Vigili del Fuoco di Rieti, in modo chiaro e nel contempo sintetico, mette in luce gli adempimenti necessari nella gestione e sicurezza degli impianti.

Dal suo lato specifico (settore incendi), Egli espone come si debbano seguire molte norme per gestire un impianto pubblico; prima di procedere all'uso occorrono misure di sicurezza secondo un progetto che i Vigili del Fuoco presentano a tale proposito.

Il relatore continua nella disamina con varie esemplificazioni: chi gestisce i suddetti impianti diviene datore di lavoro e pertanto è soggetto alle incombenze previste dalla legge 81.

Per garantire, quindi, l'esercizio delle attività si è obbligati anche a mantenere in buona efficienza i locali suddetti, sempre in adempimento alle citate normative.

L'Assessore provinciale Simone Fratini, riferendosi alla oggettiva realtà, sottolinea che occorre una revisione dei regolamenti degli Enti Locali proprietari degli impianti, circa la gestione di palestre e strutture sportive, per evitare false interpretazioni sull'uso da fare degli impianti; infatti non sempre ci si è attenuti a tali indicazioni.

L'Assessore Roberto Donati conferma l'importanza del Convegno ed in particolare si sofferma a descrivere la sicurezza dei locali pubblici ed il ruolo del Comune per garantirne il buon funzionamento e gli investimenti necessari.

Egli analizza con particolari esempi quali siano gli adempimenti e le varie casistiche che si frappongono per la sicurezza anche economica in favore delle suddette strutture. E denotando molta partecipazione alle problematiche in questione, si augura che il Comune, possa realizzare dalla gestione a tal proposito, anche dei miglioramenti economici.

Il relatore Fabio Canaccini, proveniente dalla Accademia Maestri dello Sport, ha affrontato la tematica, rifacendosi alle leggi promulgate e rinnovate in più tempi a livello nazionale. E partendo dalla storia del C.O.N.I. che nel frattempo ha subito trasformazioni, indica come dalle Olimpiadi di Roma del '60, si siano realizzati tanti impianti sportivi. A chi spetta la gestione? Sono gli Enti Locali (Province, Comuni) che si assumono il compito sull'uso delle strutture pubbliche

aperte a tutte le società sportive, ad associazioni dilettantistiche, anche non sportive; le Regioni ne disciplinano le modalità di regolamento.

Ad es. l'art. 90 della finanziaria del 2003 contempla la gestione di impianti sportivi con corretta utilizzazione: è citata anche la preparazione personale all'utilizzo.

In sintesi si parla di programmazione delle attività, di creazione di modelli strutturali e funzionali nuovi ovvero forme convenzionali.

Previsto anche l'impiego di forme assicurative.

In somma, secondo Canaccini, la gestione "è un'arma delle Amministrazioni affidata alla Associazioni".

Dopo l'analitica ed esauriente presentazione, grande assenso e applausi dei presenti. Si apre quindi uno spazio per eventuale dibattito.

In finale il Socio Prof. Giuseppe Pitoni rivolge i saluti di commiato agli intervenuti; ringraziamenti al Direttore della Sabina Universitas Daniele Mitolo per la gentile concessione della sala, al Delegato del C.O.N.I. Luciano Pistolesi, alla coordinatrice di Ed. Fisica presso il Miur Laura Spagnoli, ai due Assessori, al Comandante dei V.V.F.F., all'Accademico Maestro di Sport, ai Panathleti ed a tutti i presenti.

Il Club formula rallegramenti a Giuseppe Pitoni per l'iniziativa del Convegno messo a disposizione del Sodalizio. Seguirà una conviviale presso il Ristorante "La Foresta". Qui La Presidente del Club leggerà la Carta del Panatleta e darà il via al pranzo. Prende la parola il Presidente del basket Rieti Giuseppe Cattani per ringraziare i Soci del Club, commosso per il contributo da noi offerto per l'acquisto del pullman, quale mezzo di propaganda della NPC, come detto in precedenza.

L'Addetta Stampa del Panathlon Club Rieti

**Anna Sfoza Nobili**



## Panathlon Viterbo 1

### Il Generale Gianni Gola e l'atletica leggera

Dopo il successo del Convegno "Lo Sport per tutti" coorganizzato dal Panathlon Club di Viterbo nell'ambito della mostra "Un secolo di Azzurro. 100 anni della Nazionale italiana di Calcio" presso la ex Chiesa degli Almadiani in piazza dei Caduti a Viterbo, soci ed amici del movimento panatletico mondiale si sono ritrovati presso la Cantina del quartiere Papacqua a Soriano nel Cimino per ascoltare la Conferenza tenuta dal Gen. Gianni Gola sulla regina delle discipline olimpiche: l'atletica leggera.



Il Gen. Gola, già Presidente Nazionale della Federazione Italiana Atletica leggera ed attualmente uno dei massimi dirigenti mondiali dello Sport (vanta per es. un ascolto presso l'ONU a New York), nonché dello Sport Militare, ha in breve ricordato che le Olimpiadi, nate in Grecia nel 8° secolo avanti Cristo e solo cessate nel 373 d.c. dopo 240 edizioni, ebbe nell'atletica leggera la massima rappresentazione.

E' stata anche un'occasione ricordare che l'evento quadriennale dei giuochi olimpici fu creato anche per fini politici, cioè creare raffreddamento delle guerre tra le polis greche in eterno conflitto. Oggi, purtroppo, non è più così, comunque, tramite l'evento olimpico e la disciplina sportiva con regole valide in tutto il mondo, è possibile creare

relazioni tra stati ed al tal caso è stato riferito che le relazioni USA/Cina, una volta impossibili, furto scongelate per una pallina di ping-pong.

Attento l'uditorio della sala nella quale hanno preso posto le realtà cittadine dedicate alla atletica leggera oggi a Viterbo rese più concrete dopo la realizzazione del nuovo Campo Sportivo Scolastico.

Aver avuto come relatore un personaggio quale il Gen. Gola è stato un successo per il Club Panathlon di Viterbo la cui attività sul territorio si concretizza sempre di più dopo l'ingresso tra i soci del Mds Alessandro Pica (attuale V. Presidente) noto dirigente sportivo CONI oggi ancora presente nella dirigenza sportiva per l'incarico ricevuto dalla FIGC come accompagnatore delle squadre nazionali giovanili.

Ha concluso la serata il V. Governatore di Area Lazio avv. Marini Balestra, dopo il saluto del Presidente dr. Landi e del V. Presidente Nazionale ANSMes (Ass. Stelle al Merito Sportivo e Palme) Raimondo Catania nonché del Presidente della Sezione di Roma di questa benemerita associazione riconosciuta tale dal CONI Gianfranco Cicuti.

ASMB/Addetto Stampa



## Panathlon Viterbo 2

### Il Panathlon Viterbo inaugura la nuova sede

Ringraziando il Presidente CONI Lazio Riccardo Viola ed il Delegato per la prov. di Viterbo Ugo Baldi, la sede del Panathlon club di Viterbo ha la sua nuova sede presso il "palazzo" CONI di Viterbo in via Monti Cimini 19.



Non luogo migliore poteva esserci per l'associazione benemerita del CONI nonché del Comitato Olimpico Internazionale, in quanto la missione del Panathlon è la promozione dei valori della purezza dello sport e del fair play.

Venerdì 6 dicembre alla presenza del Delegato provinciale Baldi, il Presidente del Panathlon Club di Viterbo Angelo Landi, assistito dalla madrina dell'evento avv. Paola Melis, ha tagliato il nastro augurale della sede, che è punto di riferimento per la conoscenza del Panathlon. Erano infatti presenti alcune atlete della Pallavolo con la loro dirigente alla simpatica serata curata dal Segretario del P.I. Viterbo Giancarlo Bandini.



Hanno presenziato il v. governatore di Area Lazio Avv. Marini Balestra il Geom. Massimo Salcini in rappresentanza del Presidente Distretto Italia P.I, il mds Alessandro Pica segretario Generale ASMeS, il sig. Luigi Gasbarri presidente AIA di Viterbo.

Panathlon club di Viterbo  
L'addetto Stampa  
ASMB



## Panathlon Agro Romano

### Il Panathlon Agro Romano in Vaticano per le celebrazioni del S. Natale 2019

Il 6 dicembre in piazza S. Pietro ha partecipato alla cerimonia dell'inaugurazione del presepe realizzato dalle Comunità del Trentino, Scurelle della Valsugana, e all'accensione dell'albero di Natale donato dal comune di Rotzo dell'Altipiano di Asiago. Un abete rosso di 26 metri portato in Vaticano dalle zone colpite dalla devastazione del 2018.



**I Dirigenti del club** si sono piacevolmente intrattenuti con le **Comunità del Veneto e Trentino** prendendo parte **nella** mattinata alla **SS.Messa** all'interno della Basilica e l'incontro con **Papa Francesco**.

Il **Panathlon Agro Romano**, con il Dirigente Internazionale **Marcello Marrocco** e il Presidente **Italo Guido Ricagni**, ha fatto omaggio al **Governatore Luca Zaia** di una propria targa in ricordo del proprio sostegno con il Tour della campana e della fiaccola di Giovanni Paolo alla candidatura delle Olimpiadi invernali Milano Cortina. In quella circostanza nel mese di maggio il club con i propri Soci ha attraversato le località coinvolte per le Olimpiadi incontrando le Istituzioni locali Civili e Militari e dello Sport e con le quali il club auspicò la giornata odierna e rendere maggiormente visibile al mondo con la presenza in Vaticano del grande devastazione delle foreste dell'abete rosso.

Parole di saluto sono state rivolte dal **Governatore della Regione Veneto Luca Zaia**, dei **Sindaci** delle città che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento.

Il **cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato**, **Mons. Fernando Vergez Alzaga, Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano** hanno benedetto il presepe e l'albero e tutti i presenti rivolgendo gli auguri per il S.Natale. Le manifestazioni folcloristiche e un piccolo concerto della banda musicale della Città del Vaticano hanno concluso la significativa manifestazione con una grandissima presenza di fedeli.

Il Club Agro Romano anche in questa circostanza ha voluto dedicare il suo impegno per rendere presente il Distretto Italia e il P.I. augurando a tutti i club del Mondo e alla redazione del Distretto Italia un Buon Santo Natale e Felice Anno Nuovo.



### Quando il Fair Play è di rigore



#### **AGENDA di Dicembre 2019**

**10 Mestre, Cena degli auguri con il Presidente del Panathlon International Pièrre Zappelli.**

#### **ATTENZIONE: VI PREGHIAMO INVIARE LE NEWS DEI CLUB ENTRO IL 20 DI OGNI MESE**

Se vi piace scrivere inviateci articoli **(20/30 righe)**, esprimete le vostre opinioni sul mondo dello sport, proponete iniziative...in parole povere tutto ciò che fa cultura, contribuirete così alla crescita del Panathlon. **Si raccomanda di inviare i testi in Word.**

\* A.S. = Addetto Stampa

**In Redazione:** Andrea Fauliri, Alessandra Rutili, Lorenzo Fabiano, Maurizio Manzini, Carla Riolfi, Claudio Agnelli, Antonino Raffa, Adriana Balzarini, Piegiorgio Baldassini, Fabio Corbetta, Carlo Cuccioletta, Gino Goti, Andrea Bonaiuto.

#### **Ludis lungit**

